



## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

*Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*

SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

2° CIRCOLO DIDATTICO "N. FORNELLI"

Istituto in rete collaborativa con l'Università degli Studi di Macerata

Viale Vittorio Veneto, 170 - 70033 Corato (Bari)

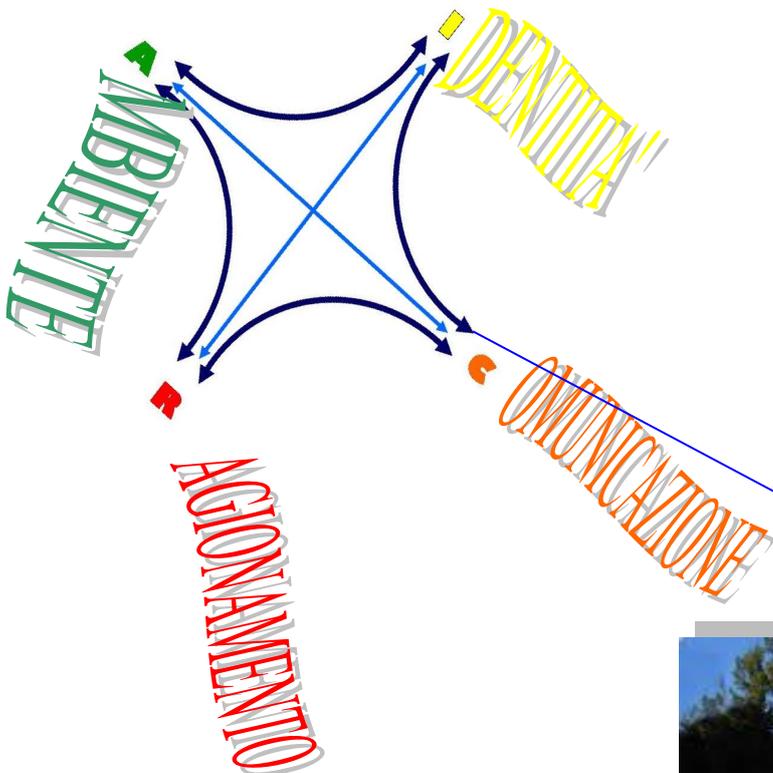
Cod. min.: BAEE09800X - C.F. 80010840728

Tel./Fax 080/8721046 - Indirizzo e mail: [baee09800x@istruzione.it](mailto:baee09800x@istruzione.it)

[www.scuolaprimariafornelli.gov.it](http://www.scuolaprimariafornelli.gov.it)

ANNO SCOLASTICO 2014/2015

# Piano dell'Offerta Formativa



## PREMESSA

*L'Autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche prevede che le scuole esplicitino, nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), le linee guida di indirizzo su cui basare le scelte organizzative, educative e didattiche dell'Istituto, le proposte formative, le norme da rispettare, le attività progettuali da realizzare, gli obiettivi da raggiungere.*

*Nel P.O.F. si sostanzia il complessivo progetto educativo promosso dalla Scuola, si evidenziano le fasi di crescita e di ricerca attraverso un costante e progressivo monitoraggio.*

*Attraverso il P.O.F. si rafforza l'identità culturale e progettuale della scuola, guardando alle realtà interne e valorizzando le competenze già esistenti; si evidenzia l'apertura verso l'esterno, sottolineando e approfondendo i rapporti col territorio e con le sue esigenze culturali e di sviluppo.*

*Il P.O.F. è, quindi, un documento ufficiale attraverso cui la scuola esprime e predispone un'offerta formativa capace di dare risposte originali ed autonome alla "domanda" che proviene dal contesto esterno ed interno.*

*Nel P.O.F. acquista centralità la capacità delle scuole di prendere decisioni, di dare visibilità alle scelte, di garantire trasparenza, efficacia ed efficienza dell'organizzazione educativa, della gestione e dell'uso delle risorse.*

*Alla redazione del P.O.F., pensato in una logica unitaria e dinamica, hanno partecipato, con contributi diversi e significativi, tutte le componenti della scuola.*

*Sono state accolte le istanze formative e i progetti didattici formulati dai docenti, Staff di dirigenza, Commissioni di Lavoro e in particolare, la commissione ricerca - azione, istituita nell'anno scolastico 2004 - 2005 opera in funzione della costruzione e della costante revisione*

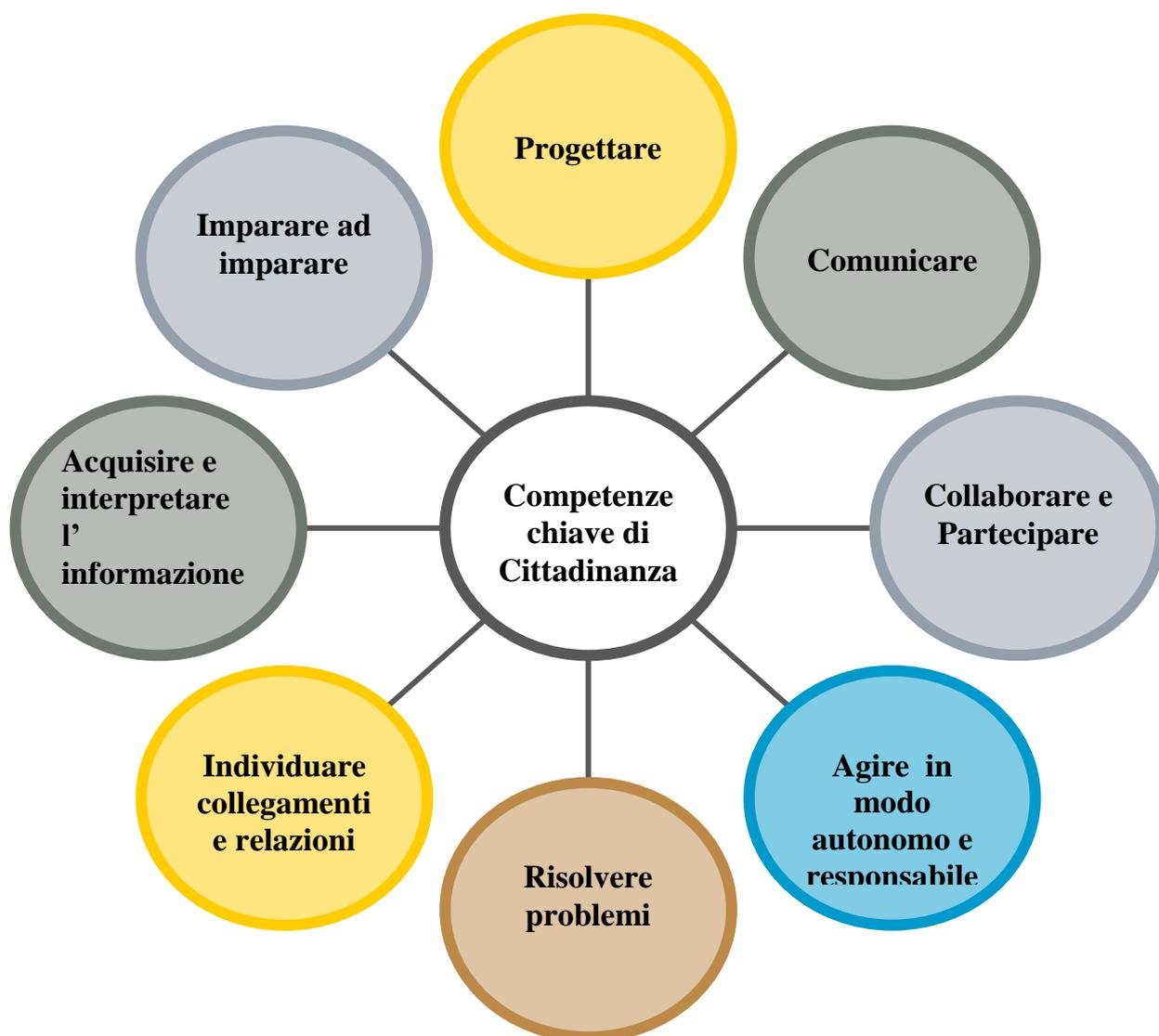
*del curricolo di scuola, quale equilibrata mediazione e sintesi fra gli indirizzi curricolari di carattere nazionale e i bisogni formativi della nostra utenza.*

*In questo senso è lo strumento di tutela del cittadino-fruitoro della scuola come servizio; con esso l'istituzione assume le proprie responsabilità nei confronti dell'utenza: alunni, genitori, cittadini.*

*Nel predisporre il documento del P.O.F. la nostra Scuola ha dato forte rilevanza*

- ai bisogni educativi espressi dal territorio,*
- al consolidamento dell'identità,*
- allo sviluppo del pensiero critico e divergente,*
- al potenziamento delle capacità comunicative,*
- alla valorizzazione dell'ambiente,*
- alla promozione delle competenze*
- al vivere la cittadinanza in modo attivo.*

*Il II Circolo Didattico "Nicola Fornelli" fonda il suo curricolo sui principi dell' "L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA" e sulle relative competenze-chiave.*



**Nota: D.M. n.139 del 22/08/2007**

## IDENTITÀ STRUTTURALE DEL

### CIRCOLO

Il 2° Circolo Didattico è costituito da:

- \* una sede centrale, "N. Fornelli", ubicata in V.le V. Veneto 170
- \* "Orfanotrofio Antoniano"
- \* plesso "San Gerardo".

### SEDE CENTRALE

La sede centrale risulta essere la prima scuola elementare di Corato; è una costruzione antica risalente ai primi anni del '900. La sede della Direzione Didattica e gli uffici amministrativi hanno sede presso l'edificio "Fornelli".

E' costituita da ampi e luminosi locali, ad eccezione di alcune aule più strette, e da spaziosi corridoi disposti su due livelli: il piano rialzato e il primo piano.

Essa comprende:

- ☞ n. 23 aule per la Scuola Elementare;
- ☞ n. 7 aule per la Scuola dell' Infanzia;
- ☞ n. 1 aula destinata al laboratorio di informatica;
- ☞ n. 1 aula destinata al laboratorio linguistico e musicale;
- ☞ n. 1 una sala polifunzionale utilizzata per il corrente anno scolastico sia come aula, sia per le riunioni dei docenti, per il laboratorio teatrale, per mostre, visione di film;
- ☞ n. 1 aula destinata al laboratorio scientifico;
- ☞ n. 1 aula biblioteca;
- ☞ n. 1 aula per l'attività di sostegno;
- ☞ n. 1 aula destinata all'autoaggiornamento dei docenti;
- ☞ n. 1 sotterraneo di dimensioni pari all'edificio soprastante destinato ad archivio e deposito.

Ha inoltre un cortile abbellito di aiuole su cui si affacciano le aule interne.

L'accesso all'edificio è consentito da tre ingressi:

1. il principale su Viale V. Veneto
2. uno su Via Manerba per la Scuola Elementare
3. uno su Via Colleoni per l'uscita di alcune classi della scuola primaria e delle sezioni della Scuola dell'Infanzia.

Tutti gli alunni utilizzano la palestra sita in Via Bartolomeo Colleoni, nei pressi della sede centrale.

Detta struttura è utilizzata, in orario extrascolastico, anche da associazioni sportive.

### **PLESSO "ORFANOTROFIO ANTONIANO"**

Ubicato nell'omonimo istituto femminile Antoniano, sito in Via Annibale di Francia, comprende n. 8 aule, n. 1 aula destinata al laboratorio di informatica e/o di scienze.

### **PLESSO "SAN GERARDO"**

Ubicato in via Castel del Monte comprende n° 5 sezioni di Scuola dell'Infanzia.

## IL CONTESTO EXTRASCOLASTICO

Sul territorio sono presenti:

1. La Biblioteca Comunale
2. Librerie
3. Il centro sportivo Nicotel
4. Sale cinematografiche
5. Aziende agro-alimentari
6. Associazioni

con le quali è possibile programmare e concordare attività didattiche.

## L'UTENZA

La scuola Fornelli è ubicata in una zona prospiciente l'estramurale coratino, non molto distante dal centro.

Pertanto l'utenza del 2° Circolo è costituita da alunni residenti sia nel centro storico sia in zone di recente costruzione.

L'ambiente socio - economico - culturale, dal monitoraggio effettuato, si colloca in una fascia di appartenenza medio - bassa. Le prevalenti professioni dei genitori sono: operaio, artigiano, impiegato; molto limitato il numero dei disoccupati.

Nella stessa fascia si colloca anche il grado di cultura di base: la maggior parte dei genitori ha la licenza di scuola media, molti il titolo di scuola superiore, pochissimi la laurea.

Tali dati sono importanti per poter ipotizzare quali opportunità tali genitori possono offrire ai propri figli in termini di acquisto di libri e materiali didattici personali, frequenza di attività opzionali, viaggi di istruzione...e quindi pianificare interventi ed attività.

L'atteggiamento delle famiglie è comunque di valida collaborazione con l'istituzione scolastica, anche se non mancano casi di disinteresse e di delega parziale o totale del compito educativo della scuola.

Vi sono alunni diversamente abili inseriti nei vari gruppi.

E' da rilevare, anche, nel Circolo la presenza di numerosi alunni extracomunitari di diversa etnia.

## Tabella organico alunni

### SCUOLA PRIMARIA

Plesso Fornelli

cl. I	cl. II	cl. III	cl. IV	cl. V	totale
90	138	79	91	177	575

Plesso S. Antonio

cl. I	cl. II	cl. III	cl. IV	cl. V	totale
67		77	49		193

Alunni diversamente abili n. 12

Alunni extracomunitari n. 11

### SCUOLA INFANZIA

Plesso Fornelli

Sez. 3	Sez. 4	Sez. 5			totale
69	26	68			163

Plesso San Gerardo

Sez. 3	Sez. 4	Sez. 5			totale
21	56	19			96

Alunni diversamente abili : n. 12 nella Scuola Primaria  
n. 5 nella Scuola dell'Infanzia

Alunni extracomunitari : n. 19

768

totale generale

1027

259

## RISORSE MATERIALI E STRUTTURALI

Le risorse materiali di cui è dotato l'istituto sono:

- ❖ **aula polifunzionale** ( plesso Fornelli )
- ❖ **laboratorio multimediale**, attrezzato con 20 computer e relative postazioni e una lavagna interattiva ( plesso Fornelli)
- ❖ **laboratorio multimediale**, attrezzato con 15 postazioni portatili ( plesso Orfanotrofio Antoniano )
- ❖ **laboratorio musicale**, ubicato all'interno del laboratorio linguistico ( plesso Fornelli)
- ❖ **laboratorio scientifico** ( plesso Fornelli )
- ❖ **laboratorio scientifico** con una lavagna interattiva ( plesso Orfanotrofio Antoniano )
- ❖ **laboratorio linguistico** i cui 20 Pc sono stati distribuiti nelle classi per gli adempimenti relativi all'uso del registro elettronico.
- ❖ **biblioteca docenti** ( plesso Fornelli )
- ❖ **1 aula per il sostegno per ogni plesso**
- ❖ **1 aula per l'autoformazione del personale docente** (Plesso Fornelli)
- ❖ **n. 48 aule per le attività didattiche e laboratoriali** ( complessive di tutti i plessi)
- ❖ **cortile interno con giardino** ( plesso Fornelli )
- ❖ **ascensore** ( plesso Fornelli )

Gli spazi comuni vengono utilizzati in base alle esigenze dei docenti compatibilmente con gli orari adottati dai vari gruppi di insegnamento.

**RISORSE UMANE**

**Scuola Primaria e dell'Infanzia  
di Stato " N. Fornelli"**

**Rosella Lotito**  
*Dirigente Scolastico*

**Anselmi Francesco**  
*(segretario del Collegio dei Docenti)*

**Anna Maria Cusanno**  
*Collaboratrice*

**Tedone Anna**  
**Fiduciario Plesso S. Antonio**

**Torelli Patrizia**  
**Fiduciario Plesso  
S. Gerardo**

**Collegio dei Docenti**

**Quinto Angela**  
*Direttore S.G.A.*

**Personale ATA**

**TABELLA ORGANICO DOCENTI**

<b>DOCENTI</b>	<b>Curricolari</b>	<b>Sostegno</b>	<b>Lingua straniera</b>	<b>Religione Cattolica</b>
<b>Scuola Primaria</b>	<b>44</b>	<b>8</b>	<b>/</b>	<b>3</b>
<b>Scuola dell'Infanzia</b>	<b>24</b>	<b>5</b>	<b>/</b>	<b>1</b>

**ELENCO DEI DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA**

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
1	ANSEMI	FRANCESCO
2	BULZIS	MARIA GRAZIA
3	CASCARANO	LUCIA
4	COLASANTO	ANNACHIARA
5	CUDEMO	GIUSI LUCIANA
6	CUSANNO	ANNA MARIA
7	D'ANIELLO	MARIA LUCIA
8	DE ROBERTIS	MARIA GABRIELLA
9	DE SANTIS	ANGELA
10	DI BISCEGLIE	FRANCESCA
11	DI TOMMASO	NUNZIA
12	D'ORIA	MARIA ANTONIA
13	ERRIQUEZ	PASQUALE
14	ESPOSITO	ANGELA BRIGIDA
15	FARINO	LUCIA
16	GALASSI	ANGELA
17	GRAMMATICA	ISABELLA
18	GROSSO	BENEDETTA

<b>19</b>	<b>LASAPONARA</b>	<b>FILOMENA</b>
<b>20</b>	<b>LASTECLA</b>	<b>MARIA PIA</b>
<b>21</b>	<b>LOTITO</b>	<b>MARIA LUISA</b>
<b>22</b>	<b>MAGGIULLI</b>	<b>EMANUELLA</b>
<b>23</b>	<b>MAGGIULLI</b>	<b>MARIALISA</b>
<b>24</b>	<b>MALCANGI</b>	<b>ANGELA</b>
<b>25</b>	<b>MANGANO</b>	<b>LUCIA</b>
<b>26</b>	<b>MARCONE</b>	<b>MARIAPIA</b>
<b>27</b>	<b>MAZZILLI</b>	<b>BENEDETTA</b>
<b>28</b>	<b>MAZZILLI</b>	<b>FRANCA</b>
<b>29</b>	<b>MONTANO</b>	<b>GIOVANNA</b>
<b>30</b>	<b>MONTARULI</b>	<b>ANNA</b>
<b>31</b>	<b>OLIVIERI</b>	<b>ELENA</b>
<b>32</b>	<b>PALMULLI</b>	<b>DOMENICA</b>
<b>33</b>	<b>PILATO</b>	<b>FILOMENA</b>
<b>34</b>	<b>RANDOLFI</b>	<b>LAURA</b>
<b>35</b>	<b>ROSITO</b>	<b>LUCIA</b>
<b>36</b>	<b>SABATINO</b>	<b>ROSALBA</b>
<b>37</b>	<b>SCAVO FELICIA</b>	<b>FELICIA</b>
<b>38</b>	<b>TANDOI</b>	<b>ROSA LENA</b>
<b>39</b>	<b>TARANTINI</b>	<b>NUNZIA</b>
<b>40</b>	<b>TARANTINI</b>	<b>FELICIA</b>
<b>41</b>	<b>TARRICONE</b>	<b>ANNA</b>
<b>42</b>	<b>TEDONE</b>	<b>ANNA</b>
<b>43</b>	<b>TESTINO</b>	<b>BENEDETTA</b>
<b>44</b>	<b>TORELLI</b>	<b>BEATRICE</b>

**DOCENTI LINGUA STRANIERA "INGLESE"**

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
1	ANSELMI	FRANCESCO
2	CASCARANO	LUCIA
4	CUDEMO	GIUSY LUCIANA
5	COLASANTO	ANNACHIARA
5	CUSANNO	ANNA MARIA
6	DE ROBERTIS	MARIA GABRIELLA
6	DI BISCEGLIE	FRANCESCA
7	DI TOMMASO	NUNZIA
8	D'ORIA	MARIA ANTONIA
9	ERRIQUEZ	PASQUALE
10	FARINO	LUCIA
11	GRAMMATICA	ISABELLA
12	GROSSO	BENEDETTA
13	LASTELLA	MARIA PIA
14	MAZZILLI	BENEDETTA
15	MONTARULI	ANNA
16	PALMULLI	DOMENICA
17	RANDOLFI	LAURA
18	TARANTINI	NUNZIA
19	TEDONE	ANNA

**DOCENTI RELIGIONE SCUOLA PRIMARIA**

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
<b>1</b>	<b>BALDUCCI</b>	<b>ROSANNA</b>
<b>2</b>	<b>CITRO</b>	<b>ANTONIO</b>
<b>3</b>	<b>ARBORE</b>	<b>MARGHERITA</b>

**DOCENTI SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA**

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
<b>1</b>	<b>AMBRUSO</b>	<b>ANTONELLA</b>
<b>2</b>	<b>DIAFERIA</b>	<b>MARIA PINA</b>
<b>3</b>	<b>DELLO RUSSO</b>	<b>GIOVANNI</b>
<b>4</b>	<b>LOTITO</b>	<b>TEODORA</b>
<b>5</b>	<b>MALDERA</b>	<b>MARIA</b>
<b>6</b>	<b>MAZZILLI</b>	<b>ANNALISA</b>
<b>7</b>	<b>NOCCA</b>	<b>ANTONELLA</b>
<b>8</b>	<b>SARAGAGLIA</b>	<b>ROSA</b>

**ELENCO DEI DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA**

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
<b>1</b>	<b>ADDUCI</b>	<b>ANNA CHIARA</b>
<b>2</b>	<b>BUCCI</b>	<b>ANTONIA</b>

<b>3</b>	<b>BUCCI</b>	<b>LAURA</b>
<b>4</b>	<b>DI GIOIA</b>	<b>MARIA</b>
<b>5</b>	<b>DI GIROLAMO</b>	<b>ANTONIETTA</b>
<b>6</b>	<b>DI TACCHIO</b>	<b>GIUSEPPINA</b>
<b>57</b>	<b>DIAFERIA</b>	<b>ANGELA</b>
<b>68</b>	<b>DIAFERIA</b>	<b>VALERIA</b>
<b>9</b>	<b>FUSARO</b>	<b>ANNA</b>
<b>10</b>	<b>GRAMEGNA</b>	<b>CECILIA</b>
<b>11</b>	<b>LAMPARELLA</b>	<b>LUISA</b>
<b>12</b>	<b>LOBASCIO</b>	<b>MARIA PIA</b>
<b>13</b>	<b>LOSAPIO</b>	<b>ROSANNA</b>
<b>14</b>	<b>MUSTO</b>	<b>MARIA FRANCA</b>
<b>15</b>	<b>QUINTO</b>	<b>FILOMENA</b>
<b>16</b>	<b>ROSELLI</b>	<b>NUNZIA</b>
<b>17</b>	<b>ROTUNNO</b>	<b>ROSALBA</b>
<b>18</b>	<b>SCISCIOLI</b>	<b>GIUSEPPINA</b>
<b>19</b>	<b>SPERA</b>	<b>DONATELLA</b>
<b>20</b>	<b>TARRICONE</b>	<b>MARIA CRISTINA</b>
<b>21</b>	<b>TARRICONE</b>	<b>TERESA</b>
<b>22</b>	<b>TORELLI</b>	<b>ISABELLA</b>
<b>23</b>	<b>TORELLI</b>	<b>PATRIZIA</b>
<b>24</b>	<b>TOTA</b>	<b>CHIARA</b>
<b>25</b>	<b>ZICCOLELLA</b>	<b>ANNA</b>

**DOCENTI SOSTEGNO SCUOLA INFANZIA**

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
1	LEO	MARIA
2	MALDERA	ANNA LAURA
3	MASTROMAURO	ANGELA MARIA RITA
4	SARDANO	FRANCA
5	SPECCHIA	ROSANNA

**DOCENTI RELIGIONE SCUOLA INFANZIA**

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
1	GROSSO	ANGELA

**ELENCO PERSONALE A. T. A.**

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>INCARICO</b>
1	QUINTO	ANGELA	DSGA
2	CORCELLA	ANNA LISA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
3	LEONE	ANTONIO	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
4	STRIPPOLI	ANNA MARIA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
5	TARANTINI	ANNA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

<b>6</b>	<b>MALDERA</b>	<b>MARIA</b>	<b>ASSISTENTE AMMINISTRATIVO</b>
----------	----------------	--------------	--------------------------------------

### **ELENCO COLLABORATORI SCOLASTICI**

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
<b>1</b>	<b>ADONE</b>	<b>MICHELE</b>
<b>2</b>	<b>FERRARA</b>	<b>CATALDO</b>
<b>3</b>	<b>MASELLIS</b>	<b>NICOLA</b>
<b>4</b>	<b>PROSCIA</b>	<b>PAOLO</b>
<b>5</b>	<b>SCARPA</b>	<b>FELICE</b>
<b>6</b>	<b>SCATAMACCHIA</b>	<b>SILVIA</b>
<b>7</b>	<b>SIVO</b>	<b>DOMENICA</b>
<b>8</b>	<b>TANCREDI</b>	<b>VINCENZA</b>
<b>9</b>	<b>VITI</b>	<b>PIETROLUIGI</b>
<b>10</b>	<b>ZERNI</b>	<b>GIROLAMO</b>

## FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

AREA	INSEGNANTE	INCARICO
<b>1</b>	<b>DE SANTIS ANGELA</b>	<p><b>Area 1: Gestione del Piano dell'Offerta Formativa:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Aggiornare, integrare e pubblicare il POF</li> <li>○ Favorire la continuità tra gli ordini di scuola;</li> <li>○ Gestire i rapporti e i servizi con il SNV e INVALSI;</li> <li>○ Raccordare gli interventi, le attività, i percorsi che possono favorire l'unitarietà del Circolo Didattico</li> <li>○ Gestire insieme alle altre FF.SS. il servizio di autovalutazione di istituto</li> </ul>
<b>2</b>	<b>MALCANGI ANGELA</b>	<p><b>Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti, analisi dei bisogni formativi, formazione e aggiornamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Curare l'aggiornamento e la formazione dei docenti attraverso materiali, corsi;</li> <li>○ Organizzare e gestire le risorse di Istituto, laboratori, spazi, materiali;</li> <li>○ Ricercare attività, progetti, corsi e concorsi anche in rete di interesse per i docenti;</li> <li>○ Predisporre materiali e modelli esemplificativi per facilitare il compito dei docenti;</li> <li>○ Raccordare gli interventi, le attività, i percorsi che possano favorire l'unitarietà del Circolo Didattico;</li> <li>○ Gestire insieme alle altre funzioni strumentali il servizio di autovalutazione d'Istituto.</li> </ul>
<b>3</b>	<b>MONTANO GIOVANNA SCISCIOLI GIUSEPPINA</b>	<p><b>Area 3: Gestione dei servizi a favore degli alunni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sostegno agli alunni;</li> <li>○ Continuità didattica;</li> <li>○ Gestire le relazioni Scuola-Famiglia;</li> <li>○ Attività di orientamento in ingresso scuola infanzia e primaria (Open day, attività di pubblicità con pubblicazione di manifesti, brochure informative).</li> </ul>

<b>3b</b>	<b>AMBRUSO ANTONELLA LOTITO TEODORA</b>	<p><b>Area 3/b: Gestione dei servizi a favore degli alunni diversamente abili e degli stranieri:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Curare e coordinare i progetti e gestire relazioni con il CRIT di riferimento ai fini dell'Integrazione degli alunni stranieri;</li> <li>○ Raccordare gli interventi, le attività, i percorsi che possano favorire l'unitarietà del Circolo Didattico;</li> <li>○ Gestire le relazioni Scuola-Famiglia-Commissione Medica;</li> <li>○ Gestire i rapporti con l'INVALSI;</li> <li>○ Gestire insieme alle altre funzioni strumentali il servizio di autovalutazione d'Istituto</li> </ul>
<b>4</b>	<b>ERRIQUEZ PASQUALE</b>	<p><b>Area 4: Realizzazione di progetti formativi e cura dei rapporti con Enti ed Istituzioni esterne:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Raccordare gli interventi, le attività, i percorsi che possano favorire l'unitarietà del Circolo Didattico;</li> <li>○ Curare gli aspetti relativi all'informatizzazione del Circolo (inserimento material sul sito Web);</li> <li>○ Organizzare e gestire le risorse, i laboratori, gli spazi e i materiali;</li> <li>○ Ricercare progetti e attività aderenti al contesto socio-culturale;</li> <li>○ Curare la documentazione dell'infanzia e primari;</li> <li>○ Gestire insieme alle altre funzioni strumentali il servizio di autovalutazione d'Istituto.</li> </ul>

## DOCENTI COORDINATORI DI INTERSEZIONE

Classi	Insegnante
<b>3 anni</b>	<b>Quinto Floriana</b>
<b>4 anni</b>	<b>Rotunno Rosalba</b>
<b>5 anni</b>	<b>Lamparella Luisa</b>

## DOCENTI COORDINATORI DI INTERCLASSE

Classi	Insegnante
<b>1<sup>^</sup></b>	<b>Grosso Benedetta</b>
<b>2<sup>^</sup></b>	<b>Lasaponara Filomena</b>
<b>3<sup>^</sup></b>	<b>Lastella Maria Pia</b>
<b>4<sup>^</sup></b>	<b>Galassi Angela</b>
<b>5<sup>^</sup></b>	<b>Testino Benedetta</b>

**RAPPRESENTANTI DI SEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA**

<b>SEZIONE</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
3 A	Musto	Annabella C.
3 B	Marzocca	Luisia
3 C	Dell'Accio	Loredana
3 D	Vangi	Mariangela
4 A	Balducci	Francesca
4 B	Lerro	Vanessa Flora
4 C	Rosito	Tiziana
4 D	Di Michele	Marialuce
5 A	Quinto	Angela Maria
5 B	Diasparra	Giuseppina
5 C	Campanale	Luisiana
5 D	Olivieri	Pasqua

**RAPPRESENTANTI DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA**

<b>CLASSE</b>	<b>SEZ.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
1	A	Pisicchio	Pina
1	B	D'Oria	Emanuela
1	C	Arbore	Francesca
1	D	Tarricone	Teresa
1	E	Giannuzzi	Giuseppina
1	F	Sardano	Francesca
2	A	D'Imperio	Nunzia
2	B	D'Oria	Daniela
2	C	Arbore	Francesca
2	D	Tarricone	Teresa
2	E	Diaferia	Angelo
2	F	Sardano	Francesca
3	A	Merra	Tiziana
3	B	De Feo	Daniela
3	C	Manzi	Isabella
3	D	Cascarano	Samanta
3	E	Denotarpietro	Micaela
3	F	Di Bartolomeo	Angela
4	A	Falco	Giusi
4	B	Balducci	Teresa
4	C	Bucci	Rosaria
4	D	Cannillo	Arcangela
4	E	Bak	Joanna
4	F	Barile	Valentina
5	A	Losapio	Rosa
5	B	Roselli	Annamaria
5	C	Zucaro	Rossella
5	D	De Finis	Lucia
5	E	Rutigliano	Vito
5	F	Acella	Francesca
5	G	Caldara	Rosa

## COMMISSIONI

COMMISSIONE	COMPONENTI
<b>POF</b>	Inss. De Santis Angela, Diaferia Angela ,Di Tommaso Nunzia, Farino Lucia, Mazzilli Benedetta, Montano Giovanna, Sciscioli Giuseppina, Torelli Patrizia
<b>VALUTAZIONE</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b> <u>MEMBRI EFFETTIVI:</u> Inss. Cascarano Lucia, Bulzis Maria Grazia <u>MEMBRO SUPPLENTE:</u> Ins. Farino Lucia <b>SCUOLA dell'INFANZIA</b> <u>MEMBRI EFFETTIVI:</u> Inss. Torelli Patrizia, Roselli Nunzia <u>MEMBRO SUPPLENTE:</u> Ins. Bucci Antonia
<b>GRUPPO H</b>	Inss. Maldera Maria (coordinatrice), Ins. Leo Maria, Sig. Di Zanni Aldo (genitore)
<b>ELETTORALE</b>	Inss. Gramegna Cecilia, De Robertis Maria Gabriella
<b>ORARIO</b>	Inss: Cascarano Lucia, Tedone Anna, Cudemo Giusi , Erriquez Pasquale, Grosso Benedetta, Montano Giovanna, Testino Benedetta

## SICUREZZA

### RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<b>RSPP</b>	Ing. Antonio Falco
-------------	--------------------

### RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

<b>Addetti al servizio di Prevenzione e Protezione</b>	Ins. Anselmi Pasquale Ins. Erriquez Pasquale Sig. Leone Antonio Dott.ssa Angela Quinto Sig.ra Strippoli Annamaria Sig.ra Tarantini Anna Ins. Tedone Anna Ins. Torelli Patrizia
--	---

### DOCENTI REFERENTI PRONTO SOCCORSO

<b>Scuola Primaria Fornelli</b>	Ins. D'Aniello Maria Lucia
<b>Scuola dell'Infanzia Fornelli</b>	Ins. Lamparella Luisa
<b>Plesso Sant'Antonio</b>	Ins. Esposito Angela B. Ins. Lasaponara Filomena

<b>Plesso San Gerardo</b>	<b>Ins. Di Tacchio Giuseppina Ins. Losapio Rosanna</b>
---------------------------	--

**DOCENTE RESPONSABILE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

<b>RLS</b>	<b>Ins. Anselmi Francesco</b>
------------	-------------------------------

**ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA**

<b>Sede centrale</b>	<b>Sig.ra Strippoli Annamaria Sig. Leone Antonio</b>
<b>Plesso S. Antonio</b>	<b>Ins. Pilato Filomena Ins. Tarantini Nunzia</b>
<b>Plesso San Gerardo</b>	<b>Ins. Lobascio maria Pia Sig.ra Scatamacchia Silvia</b>

**ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE**

<b>Piano terra (sede centrale)</b>	<b>Sig. Scarpa Felice Sig.ra Corcella Annalisa</b>
<b>Primo Piano (sede centrale)</b>	<b>Ins. Rosito Lucia Ins. Cascarano Lucia</b>
<b>Plesso Sant'Antonio</b>	<b>Sig. Adone Michele Sig. Zerni Girolamo</b>
<b>Plesso San Gerardo</b>	<b>Ins. Di Girolamo Antonietta Ins. Leo Maria</b>

**DOCENTI REFERENTI**

<b>Giochi sportivi studenteschi</b>	<b>Ins. Lastella Maria Pia</b>
<b>Trinity</b>	<b>Ins. D'Oria Maria Antonia</b>
<b>Festa dei lettori</b>	<b>Inss. Esposito, Montano</b>

**DOCENTI - PERSONALE ATA RSU**

<b>CISL</b>	<b>Ins. Anselmi Francesco</b>
<b>CGIL</b>	<b>Ins. Erriquez Pasquale</b>
<b>CGIL</b>	<b>Ass.Amm. Leone Antonio</b>

**IL CONSIGLIO DI CIRCOLO****COMPONENTI IL CONSIGLIO DI CIRCOLO**

- |                          |                              |
|--------------------------|------------------------------|
| 1) Cusanno Annamaria     | (Genitore) - Presidente      |
| 2) Lotito Rosella        | (Dirigente Scolastico)       |
| 3) Capozza Beatrice      | (Genitore)                   |
| 4) Falco Giusy           | (Genitore) - Vice Presidente |
| 5) Mininno Domenico      | (Genitore)                   |
| 6) Rutigliano Vito       | (Genitore)                   |
| 7) Tarricone Teresa      | (Genitore)                   |
| 8) Torelli Margherita    | (Genitore)                   |
| 9) Zucaro Rossella       | (Genitore)                   |
| 10) Anselmi Francesco    | (Docente)                    |
| 11) Lotito Teodora       | (Docente)                    |
| 12) Leo Maria            | (Docente)                    |
| 13) Torelli Patrizia     | (Docente)                    |
| 14) Sciscioli Giuseppina | (Docente)                    |
| 15) Rosito Lucia         | (Docente)- Segretario        |
| 16) Lamparella Luisa     | (Docente)                    |
| 17) Quinto Filomena      | (Docente)                    |
| 18) Leone Antonio        | (Assistente amministrativo)  |
| 19) Scarpa Felice        | (Collaboratore Scol.)        |

**COMPONENTI LA GIUNTA ESECUTIVA**

<i>1) Lotito Rosella</i>	<i>(Dirigente Scolastico)</i>
<i>2) Quinto Angela</i>	<i>(D.S.G.A. )</i>
<i>3) Leone Antonio</i>	<i>(Assistente amministrativo)</i>
<i>4) Rosito Lucia</i>	<i>(Docente)</i>
<i>5) Rutigliano Vito</i>	<i>(Genitore)</i>
<i>6) Zucaro Rossella</i>	<i>(Genitore)</i>

**CURRICOLO**

**FORMATIVO DIDATTICO**

## PREMESSA

**I principi ed i valori guida che in questi ultimi anni orientano il cambiamento migliorativo della scuola primaria si individuano nel concetto di personalizzazione della proposta educativa istituzionale e nel concetto di coinvolgimento dei genitori degli alunni e di tutti gli stakeholders del territorio che, in un rapporto di cooperazione costruttiva di integrazione e di continuità, nella consapevolezza e nel rispetto della diversità e specificità dei compiti e delle funzioni, partecipano ai processi di costruzione dell'offerta formativa della scuola e nelle scelte delle modalità e dei tempi di fruizione dell'offerta medesima.**

**Per riuscire ad esercitare una funzione di traino culturale che coinvolge l'intero contesto territoriale, socio-politico ed intellettuale di appartenenza, la scuola dell' "autonomia" deve essere interpretata come "scuola partecipata", come spazio dialogico in cui, sulla base dei bisogni, promuove alleanze territoriali e sviluppa un percorso progettuale ed una proposta didattica significativa che tiene conto della domanda.**

**All'interno del Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi formativi precisati nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati della Scuola Primaria, la scuola deve elaborare un "suo curriculum", un percorso di formazione di istruzione attraverso il quale si impegna, attraverso una progressiva definizione e realizzazione di una proposta educativa personalizzata, a far raggiungere ad ogni alunno gli obiettivi previsti dalla normativa vigente.**

**Per elevare e verificare la qualità del 2° Circolo Didattico "N. Fornelli" da diversi anni si è attivato un laboratorio di ricerca per redigere il curriculum di scuola, il Gruppo Ricerca Azione, costituito da docenti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria che si sono posti l'obiettivo di elaborare dei percorsi didattici sempre più articolati grazie alla sperimentazione condotta in classe con gli alunni.**

**Il loro lavoro, sempre condiviso durante le attività di programmazione ed i Collegi Docenti, ha prodotto un curriculum di scuola centrato sulle competenze che accompagna gli alunni dal primo anno di Scuola dell'Infanzia all'ultimo di scuola Primaria e indica con chiarezza il percorso che ogni alunno segue negli anni scolastici con la certificazione delle competenze acquisite.**

**Certamente il lavoro non è finito, anzi bisognerà ripristinare il Gruppo Ricerca-Azione sia sulla base della prossima "Revisione delle Indicazioni nazionali della Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di Istruzione" sia per elaborare un percorso più ampio in vista della trasformazione del Circolo Didattico in Istituto Comprensivo.**

**La vera responsabilità della scuola oggi consiste nell'insegnare bene, nel fornire agli alunni, esposti nell'ambiente in cui vivono a continue sollecitazioni, un servizio di qualità. Soltanto se la scuola progetta le caratteristiche del**

**servizio scolastico ed ha chiara la sua mission nel territorio, la progettualità della scuola diventa innovazione, cambiamento, miglioramento dell'offerta formativa e risponde della qualità del servizio e delle risorse assegnate.**

## INTRODUZIONE

*“ Agli orali s'ebbe una sorpresa: I vostri ragazzi parevano pozzi di cultura francese. Per esempio, parlavano con sicurezza dei castelli della Loira. Più tardi si seppe che avevano fatto soltanto quello in tutto l'anno. Poi avevano in programma alcuni brani e li sapevano leggere e tradurre. Se fosse capitato un ispettore, avrebbero fatto più figura loro di voi. L'ispettore non esce dal programma. Eppure lo sapete voi e lui che quel francese non può servire a nulla. E allora per chi lo fate? Voi per l'ispettore. Lui per il provveditore. E il provveditore per il Ministro. E' l'aspetto più sconcertante della vostra scuola: vive fine a sé stessa “.*

Queste, le parole di Don Lorenzo Milani che, quarant'anni fa, denunciava una scuola fondata su un sapere ancora nozionistico, poco significativo, inerte, lontano dalla realtà, percepito come inutile e fine a sé stesso. Negli anni successivi la scuola ha tentato di dare delle risposte al noto pedagogo, cercando di strutturarsi come ambiente di apprendimento, piuttosto che come luogo di trasmissione del sapere. E la storia pedagogico-didattica di questi ultimi anni, tra riforme, documenti ministeriali, decreti legislativi, è ben nota a tutti. Come sappiamo, infatti, la scuola italiana, in particolare nel segmento di base, era riuscita a coniugare, quasi perfettamente, le istanze sociali con le esigenze formative nei Programmi dell'85 e negli Orientamenti del '91. Di contro, però, dalla teoria alla pratica, la specializzazione disciplinare dei saperi ha prodotto, come sostiene lo studioso Edgar Morin, il maggiore ispiratore delle Nuove Indicazioni sul Curricolo, una regressione della conoscenza, perché una mente troppo specializzata perde la sua capacità naturale di contestualizzare i saperi, di integrarli fra loro fino a rielaborarli nella pratica quotidiana. Del resto, la sfida posta dalla società globale, che ha reso obsolete le conoscenze e le tecniche apprese sui banchi, così come ha reso inadeguati gli stessi saperi disciplinari, impone il necessario cambiamento dell'intero impianto formativo della scuola.

Una scuola che diventi capace di aiutare ad interpretare e affrontare le continue trasformazioni culturali, sociali, produttive; che favorisca lo sviluppo della capacità di selezionare e organizzare le conoscenze; di orientarsi nelle varie complessità e di ricostruire autonomamente il sapere appreso.

Una scuola, insomma, che sia in grado di “ **Pensare il pensiero**”, come afferma Morin. In altri termini, una scuola improntata all'apprendere a pensare. “ **Pensare il pensiero**” allena a diventare consapevoli, ad analizzare, riflettere, discutere, confrontarsi, interpretare e decidere, in poche parole, a diventare competenti.

*“ La scuola che è orientata a promuovere l'imparare ad apprendere, più che a trasmettere conoscenze da memorizzare o insegnare automatismi da applicare meccanicamente, finalizza il proprio curriculum allo sviluppo delle competenze fondamentali “,* recita, infatti, il documento preparatorio alle Indicazioni per il curriculum e lo abbiamo appreso anche dal corso di formazione con la D.S. Angela Ribatti prima, e dai diversi P.O.N. attivati in seguito. Già a partire dal Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. n°275/99), le scuole sono state invitate a riorganizzare i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze (art. 13).

Il concetto di competenza, dunque, viene assunto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, come criterio guida per superare un'impostazione nozionistica e verbalistica dell'apprendimento,

sollecitando i docenti a riorganizzare il curriculum a partire dagli obiettivi di apprendimento che si dispongono e si strutturano solo ed esclusivamente in funzione dello sviluppo di competenze. Ne consegue, quindi, che la costruzione di un curriculum di scuola debba necessariamente passare attraverso un cambiamento delle pratiche didattiche e una efficace organizzazione di strategie e metodologie di insegnamento condivise per favorire la formazione di quella che, sempre Morin, chiama "una testa ben fatta", richiamando una frase di Michel de Montaigne che recita: *"È meglio una testa ben fatta che una testa ben piena"*. *"Una testa ben fatta- dice Morin- è una testa alla ad organizzare le conoscenze così da evitare la loro stessa accumulazione; comporta un'attitudine generale a porre e trattare i problemi, i quali sono i principi organizzatori che permettono di collegare i saperi e di dare loro un senso"*.

Queste, le premesse fondanti il lavoro svolto dal Gruppo di Ricerca-Azione sulla costruzione del curriculum di scuola. Fin dall'anno scolastico 2004/2005, il gruppo si è occupato, infatti, di varie tematiche tutte afferenti al curriculum come: il concetto di competenza e le sue connessioni con abilità, conoscenze, capacità; la costruzione di unità di apprendimento e relativi obiettivi formativi e compiti unitari; la didattica metacognitiva e il cooperative-learning; la strutturazione di prove in situazione e la valutazione autentica. Il complesso e articolato lavoro di ricerca e di formazione è stato impostato, nella sua fase iniziale, dalla D.S. Angela Ribatti a livello collegiale e ha visto il suo svolgimento in seno al Gruppo di Ricerca-Azione, attraverso le seguenti tappe:

- Individuazione di quattro Assi di competenza, Identità, Comunicazione, Ragionamento, Ambiente ( I.C.R.A. ), identici per la scuola Primaria e la scuola dell'Infanzia, tenendo conto sia della struttura del P.E.C.U.P. ministeriale (Profilo Educativo Culturale dell'alunno in uscita dalla Scuola Primaria secondo la riforma Moratti), sia dell'aggregazione disciplinare all'epoca utilizzata dalla nostra scuola ( fase svolta a livello collegiale ).
- Individuazione di competenze essenziali relative ad ogni Asse, in uscita, per entrambi gli ordini di scuola e costruzione di un P.E.C.U.P. di scuola per la scuola Primaria e di uno per la scuola dell'Infanzia ( fase svolta a livello di gruppo di ricerca ).
- Avvio alla costruzione del curriculum di scuola con ricerca e selezione, per ogni competenza, degli Obiettivi Specifici di Apprendimento ( O.S.A. ) di ogni disciplina e campo di esperienza ( poi divenuti O.d.A. con la riforma Fioroni ), secondo il criterio della coerenza con la competenza stessa e con il relativo Asse ( fase svolta a livello collegiale con la metodologia del cooperative-learning ).
- Assemblaggio del lavoro svolto, verifica dello stesso con integrazioni e adeguamenti ( fase svolta a livello di gruppo di Ricerca-Azione ).

Dopo la riforma Fioroni, per il gruppo è stato necessario un nuovo momento di analisi e di revisione di quanto fatto, alla luce, appunto, del Documento Programmatico emanato. Il gruppo di Ricerca-Azione ha quindi operato nel seguente modo:

1. Lettura analitica delle Nuove Indicazioni, supportata anche da articoli di riviste didattiche, riflessioni e confronto critico sui punti-chiave del testo.
2. Riesame del P.E.C.U.P. di scuola per rilevare la validità e la congruenza tra Assi e relative competenze precedentemente individuati.

3. Attribuzione dei traguardi di sviluppo delle competenze di ogni disciplina e campo di esperienza, previsti dalle Nuove Indicazioni, a ciascuna delle competenze di Asse, secondo il criterio della coerenza con la competenza stessa e con il relativo Asse.
4. Formalizzazione del curricolo di scuola mediante uno schema che evidenzia la corrispondenza fra le competenze del P.E.C.U.P. e i relativi Traguardi di Sviluppo delle Competenze disciplinari e di campo(T.S.C.).
5. Formulazione di una proposta, sottoposta poi all'approvazione del collegio docenti, relativa alla costruzione di un curricolo in verticale, dalla scuola dell'infanzia al termine della scuola primaria, di attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa, connotative di ciascuna interclasse e intersezione( lavoro successivamente archiviato).

Il lavoro di ricerca fin qui descritto ha permesso di rilevare che i T.S.C. di ogni disciplina e di ogni campo di esperienza, possono essere riferibili a più competenze di più Assi, confermando così, che sia gli Assi, che le competenze, sono correlati tra loro e che lavorando per un T.S.C. disciplinare e/o di campo, si chiamano in causa, contestualmente, più competenze. E', ancora una volta, richiamata e sottolineata l'unitarietà del processo di insegnamento-apprendimento.

E siamo, così, agli ultimi due anni di lavoro di Ricerca-Azione, anni in cui il gruppo, sulla base di riflessioni condivise, emerse principalmente dalla sperimentazione sul campo del curricolo di scuola, ha operato in modo ancora più sistematico e intensivo, finalizzando i propri sforzi al completamento e alla riorganizzazione del curricolo stesso, per farne un documento organico ma più snello,essenziale e fruibile, senza, tuttavia, alterarne la significatività e la coerenza. Le seguenti fasi chiariscono il percorso effettuato per giungere al nostro attuale curricolo di scuola primaria:

1. Realizzazione di un quadro sinottico di O.d.A. disciplinari progressivi dalla I alla V, selezionati e costruiti secondo criteri di gradualità, significatività e coerenza, sia con i T.S.C. disciplinari, che con le competenze di Asse.
2. Revisione e ridefinizione delle competenze di Asse, ridotte a tre per ciascun Asse, per semplificare sia la progettazione delle U.d.A., che la certificazione delle competenze.
3. Riorganizzazione dei T.S.C. disciplinari, con opportune integrazioni e attribuzione di ciascun traguardo ad una singola competenza, per eliminare ripetizioni e rendere più agevole il lavoro di costruzione dell'U.d.A.
4. Costruzione di schemi di giudizio intermedi e finali da trascrivere sul documento di valutazione, calibrati sulle diverse classi.
5. Accorpamento delle competenze dei quattro Assi, secondo criteri di affinità e coerenza tra le stesse, in tre gruppi, per ognuno dei quali, sono stati costruiti tre livelli valutativi (base-intermedio-avanzato), tenendo presente anche alcune indicazioni contenute nel D.M. 27 gennaio 2010 n. 9.
6. Costruzione del modello di certificazione delle competenze, come documento di passaggio alla scuola secondaria di primo grado, da allegare al documento di valutazione, coerente con il nostro curricolo di scuola.

7. Costruzione di una prova in situazione inclusiva del maggior numero possibile di competenze, valutabili con i livelli sopraindicati, da utilizzare come modello di riferimento per la costruzione delle prove autentiche che ogni interclasse riterrà opportuno predisporre.

E' indubbio che, per avere reale attuazione, un curriculum di scuola, così costruito, necessita di un particolare assetto organizzativo della scuola.

Un assetto che sia flessibile e funzionale alle esigenze di alunni, docenti e famiglie e all'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento. Un contesto organizzativo coerente con le scelte curriculari determina anche la creazione del cosiddetto "clima" organizzativo, come combinazione di più fattori che, insieme, influenzano il comportamento delle persone. Il clima organizzativo si crea e si mantiene attraverso un **pensare condiviso**, una percezione che accomuna gruppi di persone, che lo utilizzano come orizzonte per orientare i propri comportamenti, le proprie scelte didattiche e metodologiche, per tradurlo, poi, in un **agire condiviso**.

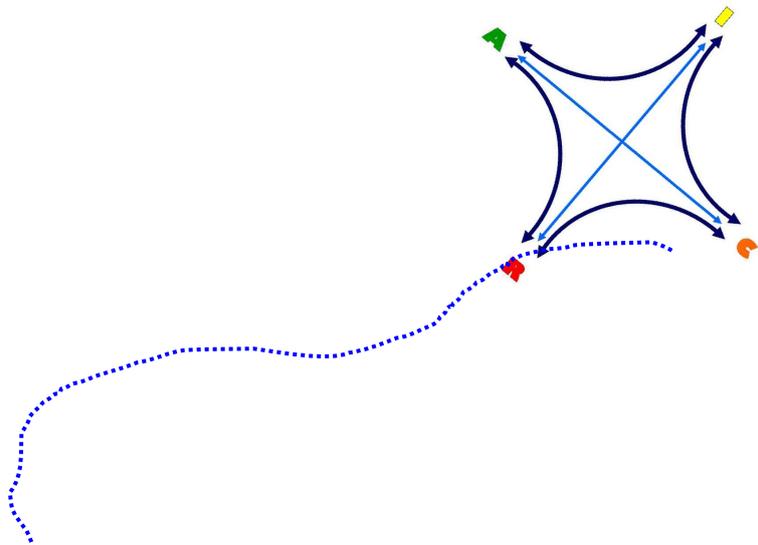
# Assi Culturali

**I** dentità

**C** omunicazione

**R** agionamento

**A** mbiente



## *Progettazione*

### SCUOLA PRIMARIA

PROGETTI EXTRACURRICOLARI	TEMPI	CLASSI
Mercatino di Natale	Nov.-Dic.	Seconde, Terze,
Studio Assistito	Gen.-Magg	Prime e Terze
Room to play :	Feb.-Magg.	Seconde
Festa dell'Albero	Feb.	Terze
Carnevale	Gen.-Feb.	Terze-Quinte
Tg lab	Gen.-Magg.	Classi Quarte e Quinte A,B,C,D,G
Let's talk for	Gen.-Magg.	Classi Quinte
EmozioDanzo	Gen.-Magg.	Classi Quinte A, E

### SCUOLA PRIMARIA: VISITE GUIDATE

Interclasse di I	Masseria "La Grotta"	€ 6,00
Interclasse di II	Frantoio didattico (Barletta) Lavagna Verde "Bosco Scoparello"	Pullman 190X3  € 5,00
Interclasse di III	Necropoli di S. Magno	€ 12,00 per alunno
Interclasse di IV	Castello Svevo e Ortobotanico (Barletta) Lavagna arancione- Parco Alta Murgia Pastificio/Caseificio	
Interclasse di V	32	

## SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTI CURRICOLARI	TEMPI	CLASSI
<b>Puliamo il mondo</b>	<b>Ottobre</b>	<b>Classi seconde, terze, quarte,quinte</b>
<b>L'informazione televisiva</b>	<b>Gennaio</b>	<b>Quinta F</b>
<b>Corso di chitarra</b>	<b>Nov-Magg</b>	<b>Quarte e quinte</b>
<b>Danza sportiva</b>	<b>Geb-Magg</b>	<b>Prime, seconde e terze</b>
<b>Pallavolo</b>	<b>Genn.-Magg</b>	<b>Quarte</b>
<b>Manipolazione " Thun"</b>	<b>Gen-Magg</b>	<b>Quarte</b>
<b>Festa dei lettori</b>	<b>Set.-Ott.</b>	<b>Terze, quarte,quinte</b>
<b>Continuità</b>	<b>Nov-Magg</b>	<b>Classi quinte</b>
<b>Il giorno della memoria</b>		<b>Quinte Sc.Prim</b>

## SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTI EXTRACURRICOLARI	TEMPI	SEZIONI
<b>Giochiamo alla musica</b>	<b>Gen.-Magg.</b>	<b>Cinque anni B,D</b>
<b>I can speak English, too!</b>	<b>Gen.-Magg.</b>	<b>Cinque anni B,C,D</b>
<b>Carnevale</b>	<b>Gen.-Mar.</b>	<b>Cinque anni</b>
<b>Tableaux Vivants</b>	<b>Febb.-Magg.</b>	<b>Cinque anni A</b>
<b>Progetto Natale</b>	<b>Nov-Dic.</b>	<b>Tutte</b>
<b>Far teatro conle ombre</b>	<b>Gen-Giu</b>	<b>Cinque anni A</b>

## INTEGRAZIONE COME VALORE INSOSTITUIBILE

**Avere in classe alunni diversamente abili costituisce per tutti un'occasione di arricchimento unica.**

All'interno del nostro Circolo Didattico, come in ogni altra scuola italiana, sono presenti alunni con certificazione L104/92; prima di dire che sono alunni diversamente abili, è necessario sottolineare che sono alunni che con la loro presenza arricchiscono le classi in cui sono inseriti; che sono portatori di sfumature ai tanti colori già presenti e definiti, di emozioni coinvolgenti e di molteplici linguaggi che possono essere un valore aggiunto a tutto ciò che la vita di relazione già dà a tutti i nostri alunni.

Il nostro Circolo Didattico stimola la vita di gruppo favorendo le peculiarità di ogni singolo, valorizzando la diversità di ognuno, operando per l'inclusione.

In ogni singola classe l'inclusione avviene ogni giorno attraverso percorsi educativi e didattici individualizzati, attuati con buone pratiche di insegnamento e attività specifiche.

Sono previste all'interno delle attività quotidiane esperienze di tutoraggio, di percorsi cooperativi e di intrecci tra le proposte individualizzate del singolo e quelle di classe per favorire scambi di esperienze e di crescita tra le diverse necessità.

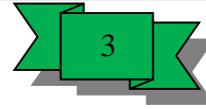
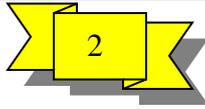
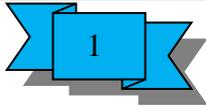
In questa opera di inclusione e di crescita culturale, relazionale ed umana prendono parte gli alunni come soggetti centrali, poi ruotano intorno a questo girotondo gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno, come operatore specializzato e come chiave di volta che conosce i segreti per aprire le porte dell'integrazione. Altra figura insostituibile è l'educatore assistenziale, che con il corpo docente collabora ed opera ogni giorno per la crescita di ogni singolo e del gruppo.

Come ormai avviene da molti anni, all'interno delle classi in cui sono presenti alunni con certificazione L104/92, che presentino anche difficoltà di relazione, si attua un progetto di manipolazione finalizzato a favorire la comunicazione e la relazione attraverso il linguaggio manuale e corporeo. A tale progetto prendono parte tutti gli alunni diversamente abili iscritti al nostro Circolo didattico affiancati da compagni di classe normodotati.

# LE COMPETENZE

## *SCUOLA PRIMARIA*

# COMPETENZE



	1	2	3
<b>I D E N T I T À</b>	<b>I.1</b> Riconosce la propria identità a livello fisico, emozionale e attitudinale ed esprime in modo pertinente i propri bisogni, pensieri, desideri, emozioni, mostrando atteggiamenti di sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di autonomia personale ed operativa, per affrontare gli stati d'animo e per risolvere problemi in diverse situazioni.	<b>I.2</b> Riconosce e rispetta l'altro come "diverso da sé"; collabora per assumere comportamenti responsabili, sapendo di essere titolare di diritti e di doveri.	<b>I.3</b> Assume decisioni autonome nell'ambito delle situazioni di apprendimento, autovalutando le proprie esperienze scolastiche ed extra scolastiche per scelte consapevoli
<b>C O M U N I C A Z I O N E</b>	<b>C.1</b> Ascolta, legge e comprende messaggi linguistici espressi con modalità e scopi diversificati.	<b>C.2</b> Comunica oralmente con un lessico adeguato alle diverse situazioni e con strutture linguistiche corrette, anche in lingua inglese, interagendo con coetanei e adulti, per esprimere il proprio punto di vista e confrontarlo con quello altrui nel rispetto della reciprocità.	<b>C.3</b> Si esprime nelle diverse situazioni comunicative producendo testi significativi corretti e coesi e/o utilizzando in modo consapevole una pluralità di linguaggi con scelte adeguate al contesto.
<b>R A G I O N A M E N T O</b>	<b>R.1</b> Utilizza in modo consapevole la logica, le regole e le procedure matematiche e scientifiche, gli strumenti tecnici e tecnologici per risolvere i problemi che incontra nella realtà	<b>R.2</b> Individua problemi significativi da indagare e sui quali riflettere, ponendosi domande esplicite, a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti.	<b>R.3</b> Dimostra abilità funzionali allo studio, seguendo una definita metodologia progettuale ed evidenziando spirito critico, creatività e capacità di ragionamento nell'elaborazione autonoma di un determinato prodotto richiesto nei diversi ambiti disciplinari.
<b>A M B I E N T E</b>	<b>A.1</b> Sa interpretare, mediante la metodologia della ricerca attiva, gli ambienti, i territori, gli eventi storici confrontando le opinioni espresse, ascoltate, lette e documentate, mostrando consapevolezza della propria identità culturale.	<b>A.2</b> Fruisce dell'ambiente formale, non formale e informale, rispettandone le regole stabilite ed evidenziando atteggiamenti di curiosità, attenzione e critica costruttiva	<b>A.3</b> Sa osservare la realtà, da quella locale a quella globale, da diversi punti di vista, ricordando le conoscenze antropologiche, scientifiche e tecniche, per vivere il proprio ambiente, rispettandolo, e per intervenire in modo responsabile, critico, creativo e sostenibile

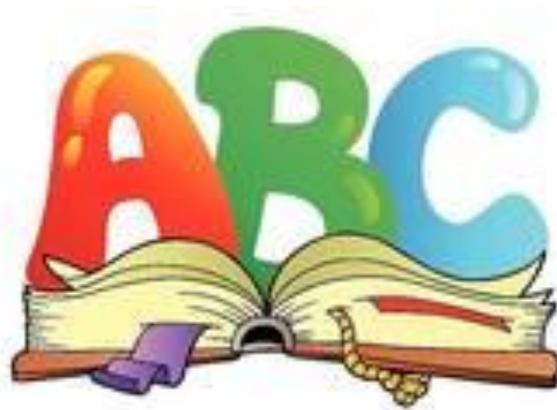
**T** RAGUARDI

**S** VILUPPO

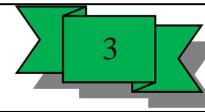
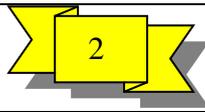
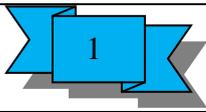
**C** OMPETENZE

**D** ISCIPLINARI

# ITALIANO



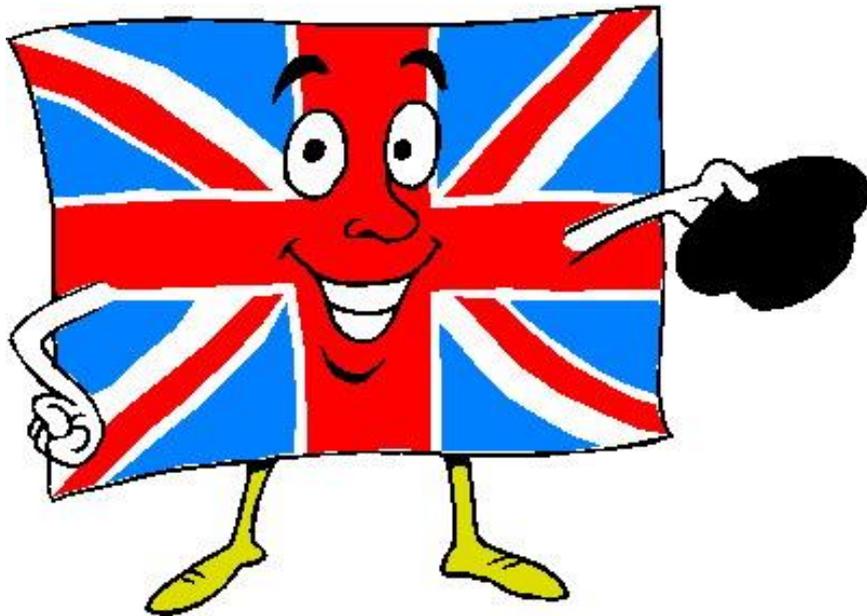
## TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE



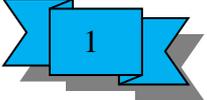
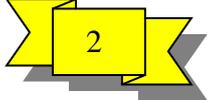
		1	2	3
<b>I D E N T I T A'</b>	<b>ARTISTICO-ESPRESSIVA ESPRESSIVA</b>	<p><b>I 1.1.</b> Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. <b>(N.I.)</b></p>	<p><b>I 2.1</b> Rispetta le regole; assume comportamenti corretti e responsabili nell'ambito di situazioni d'interazione.</p> <p><b>I 2.2</b> E' consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). <b>(N.I.)</b></p>	<p><b>I 3.1</b> Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso ( o categorie lessicali e ai principali connettivi). <b>(N.I.)</b></p>
<b>C O M U N I C A Z I O N E</b>	<b>AREA LINGUISTICO - ARTISTICO- ESPRESSIVA</b>	<p><b>C 1.1</b> Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. <b>(N.I)</b></p> <p><b>C 1.2</b> ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. <b>(N.I)</b></p>	<p><b>C 2.1</b> L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. <b>(N.I)</b></p>	<p><b>C 3.1</b> Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. <b>(N.I)</b></p>
<b>R A G I O N A M E N T O</b>	<b>AREA LINGUISTICO - ARTISTICO- ESPRESSIVA</b>	<p><b>R 1.1</b> Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. <b>(N.I)</b></p>	<p><b>R 2.1</b> Evidenzia spirito critico nelle attività di ricerca, raccolta e rielaborazione di dati e creatività nell'utilizzo di più codici espressivi.</p>	<p><b>R 3.1</b> Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. <b>(N.I)</b></p>
<b>A M B I E N T E</b>	<b>AREA LINGUISTICO - ARTISTICO- ESPRESSIVA</b>	<p><b>A 1.1</b> Utilizza le conoscenze acquisite nei vari ambiti disciplinari per esprimersi consapevolmente, autonomamente, creativamente, su tematiche ambientali, sociali, culturali e antropologiche.</p>	<p><b>A 2.1</b> Legge, esplora, descrive e racconta i diversi ambienti riconoscendone strutture e regole, ponendosi in modo critico.</p>	<p><b>A 3.1</b> Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. <b>(N.I)</b></p>

# Lingua comunitaria

# INGLESE



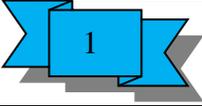
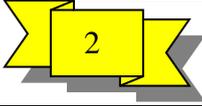
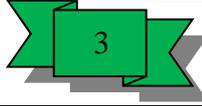
## TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

				
<b>I D E N T I T À</b>	AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA	I 1.2 Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. <b>(N.I.)</b>	I 2.3 Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro.	I 3.2 Individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto.
<b>C O M M U N I C A Z I O N E</b>	AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA	C 1.3 Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. <b>(N.I.)</b>	C 2.2 Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche se con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. <b>(N.I.)</b>	C 3.2 Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera. <b>(N.I.)</b>
<b>R A G I O N A M E N T O</b>	AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA	R 1.2 Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. <b>(N.I.)</b>	R 2.2 Riconosce analogie e differenze, collegamenti e relazioni fra la lingua materna e la lingua straniera.	R 3.2 Riutilizza in modo creativo (attraverso drammatizzazioni, giochi di ruolo, costruzione di fumetti,...) le strutture linguistiche acquisite.
<b>A M B I E N T E</b>	AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA	A 1.2 Ricerca e confronta autonomamente informazioni su tradizioni, abitudini di vita, usi, costumi,... relativi ai Paesi anglofoni.	A 2.2 Ascolta, legge e comprende espressioni relative ai vari aspetti e argomenti, riconoscendo le diverse identità culturali	A 3.2 Riconosce criticamente, nella realtà storica attuale, elementi linguistici identificativi della cultura anglosassone come appartenenti al linguaggio globale.

# MUSICA

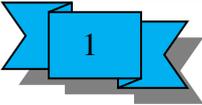
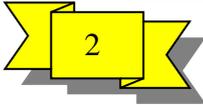
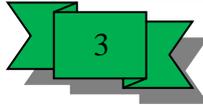


# TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

				
<b>I D E N T I T À</b>	AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA	<b>I 1.3</b> Esplora diverse possibilità espressive della voce, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. <b>(N.I.)</b>	<b>I 2.4</b> Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. <b>(N.I.)</b>	<b>I 3.3</b> Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. <b>(N.I.)</b>  <b>I 3.4</b> Sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce.
	AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA	<b>C 1.4</b> Sviluppa una sensibilità artistica basata sull'ascolto critico e sull'interpretazione di messaggi sonori.	<b>C 2.3</b> Ascolta, interpreta e de-scrive brani musicali di diverso genere. <b>(N.I)</b>	<b>C 3.3</b> Utilizza nelle proprie prassi esecutive i dati ricavati dall'ascolto di un brano musicale, traducendoli anche in altri linguaggi.
	AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA	<b>R 1.3</b> Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, facendo uso di forme di notazione analogiche o codificate. <b>(N.I)</b>	<b>1. R 2.3</b> Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. <b>(N.I)</b>	<b>R 3.3</b> Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi. <b>(N.I)</b>
	AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA	<b>A 1.3</b> Ricerca oggetti, fonti sonore e strumenti musicali, nel contesto storico attuale e del passato.	<b>A 2.3</b> Mostra autonomia di giudizio nella fruizione estetica del patrimonio culturale musicale.	<b>A 3.3</b> Prende coscienza della propria appartenenza a una tradizione culturale e, nel contempo, conosce, confronta e rispetta quelle altrui.

# ARTE E IMMAGINE



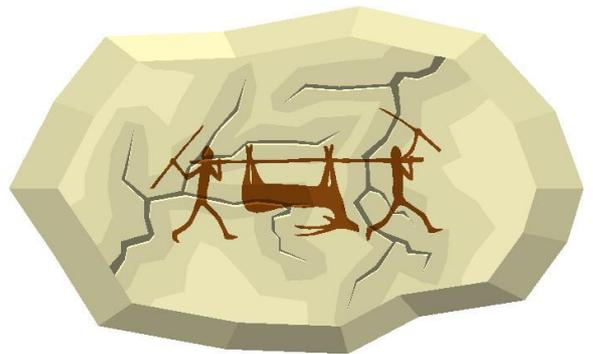
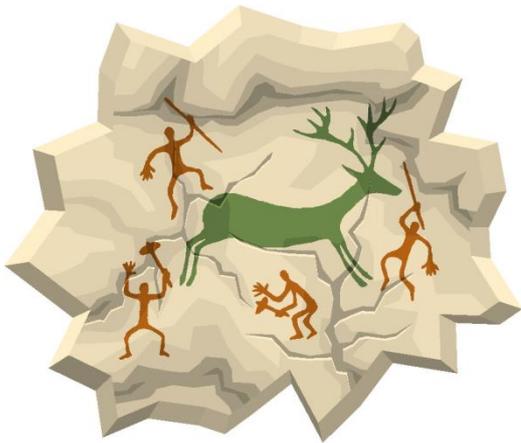
		<b>TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE</b>		
				
<b>I D E N T I T À</b>	<b>AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA</b>	<b>I 1.4</b> Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per esprimere bisogni e stati d'animo.	<b>I 2.5</b> Sviluppa il senso civico attraverso la lettura di immagini ed opere d'arte.	<b>I 3.5</b> Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. <b>(N.I)</b>
	<b>AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA</b>	<b>C 1.5</b> E' in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti,...) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip,...). <b>(N.I)</b>	<b>C 2.4</b> Descrive e interpreta immagini, attribuendo senso e significato personale.	<b>C 3.4</b> L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi(espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). <b>(N.I)</b>
	<b>AREA LINGUISTICO - ARTISTICO- ESPRESSIVA</b>	<b>R 1.4</b> Utilizza le procedure del linguaggio iconico per decodificare la realtà.	<b>R 2.4</b> Legge criticamente gli elementi della comunicazione visiva, riconoscendone le funzioni.	<b>R 3.4</b> Rielabora immagini, materiali e oggetti per realizzare produzioni personali e creative.
	<b>AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA</b>	<b>A 1.4</b> Individua le tipologie dei beni artistici, culturali e ambientali presenti nel proprio territorio, attribuendone valore storico ed estetico	<b>A 2.4</b> Dimostra consapevolezza e sensibilità nei confronti del valore del patrimonio artistico.	<b>A 3.4</b> Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. <b>(N.I)</b>

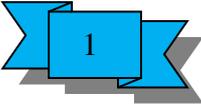
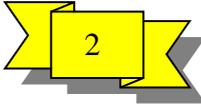
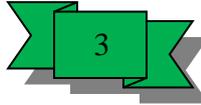
# EDUCAZIONE FISICA



		<b>TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE</b>		
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>I D E N T I T À</b>	AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA	<b>I 1.5</b> Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.(N.I.)	<b>I 2.6</b> Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti rinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.	<b>I 3.6</b> Si assume responsabilità nei confronti delle proprie azioni e comportamenti motori.
<b>C O M U N I C A Z I O N E</b>	AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA	<b>C 1.6</b> Legge e rileva le istanze comunicative dell'altro espresse attraverso la dimensione corporea - motoria.	<b>C 2.5</b> Interagisce e comunica con gli altri attraverso il gioco, il movimento e le performance sportive.	<b>C 3.5</b> Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico - musicali e coreutiche. (N.I)
<b>R A G I O N A M E N T O</b>	AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA	<b>R 1.5</b> Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. (N.I)	<b>R 2.5</b> Ricerca e individua azioni coordinative, adattandole alle situazioni richieste.	<b>R 3.5</b> Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. (N.I)
<b>A M B I E N T E</b>	AREA LINGUISTICO - ARTISTICO-ESPRESSIVA	<b>A 1.5</b> Gestisce le proprie condotte motorie sia in ambienti strutturati sia in quelli formali e informali.	<b>A 2.5</b> Agisce rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. (N.I)	<b>A 3.5</b> Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. (N.I)

# STORIA



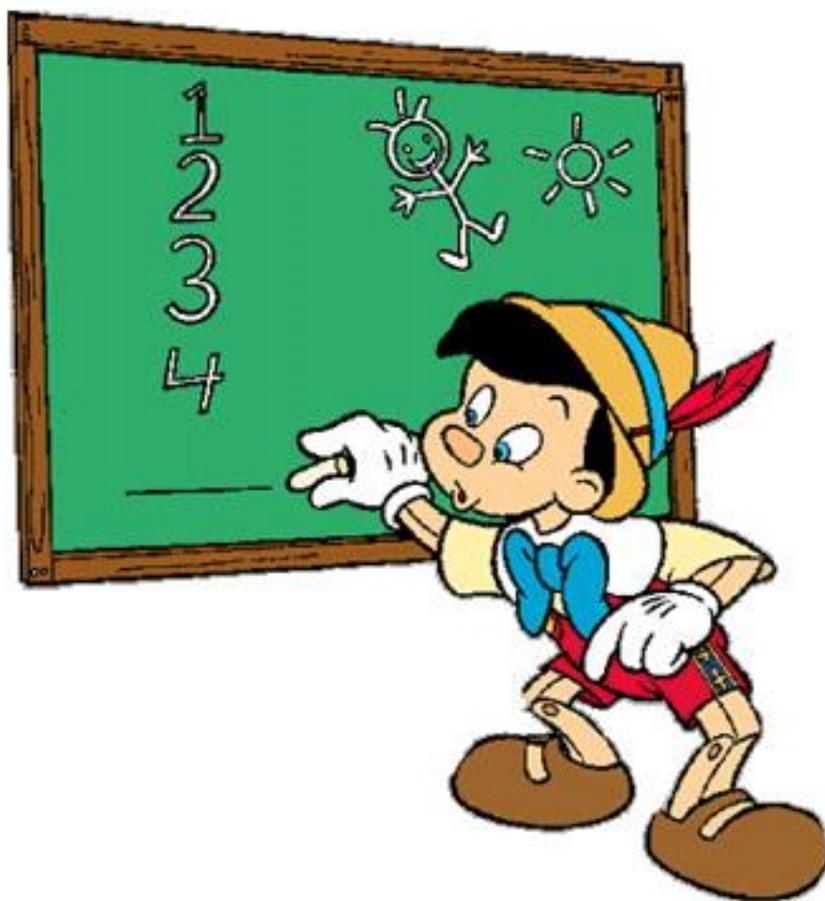
		<b>TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE</b>		
				
<b>I D E N T I T À</b>	<b>AREA STORICO - GEOGRAFICA</b>	<b>I 1.6</b> Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. <b>(N.I)</b>	<b>I 2.7</b> Discrimina le diversità dei gruppi umani che hanno popolato il pianeta, riconoscendo l'unità del genere umano, per assumere comportamenti responsabili.	<b>I 3.7</b> Ricerca e seleziona fonti di informazioni per organizzare e rappresentare le conoscenze storiche acquisite.
<b>C O M U N I C A Z I O N E</b>	<b>AREA STORICO - GEOGRAFICA</b>	<b>C 1.7</b> Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. <b>(N.I)</b>	<b>C 2.6</b> Esprime il proprio punto di vista in merito alle conoscenze storico apprese utilizzando un lessico specifico.	<b>C 3.6</b> Racconta i fatti studiati. Sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. <b>(N.I)</b>
<b>R A G I O N A M E N T O</b>	<b>AREA STORICO - GEOGRAFICA</b>	<b>R 1.6</b> Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. <b>(N.I)</b> <b>R 1.7</b> Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. <b>(N.I)</b>	<b>R 2.6</b> Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. <b>(N.I)</b> <b>R 2.7</b> Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. <b>(N.I)</b>	<b>R 3.6</b> Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. <b>(N.I)</b>
<b>A M B I E N T E</b>	<b>AREA STORICO - GEOGRAFICA</b>	<b>A 1.6</b> Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. <b>(N.I)</b>	<b>A 2.6</b> Comprende i nessi fra i contesti storici e geografici, riconoscono gli effetti sul territorio.	<b>A 3.6</b> Riconosce esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. <b>(N.I)</b>

# GEOGRAFIA

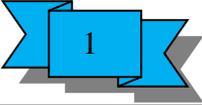
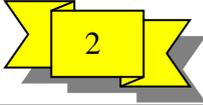
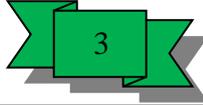


		<b>TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE</b>		
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>I D E N T I T À</b>	<b>AREA STORICO - GEOGRAFICA</b>	<b>I 1.7</b> Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. <b>(N.I)</b>	<b>I 2.8</b> Riconosce l'ambiente in cui vive come unità geo-fisica e antropologica da rispettare e valorizzare.	<b>I 3.8</b> Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.). <b>(N.I)</b>  <b>I 3.9</b> Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. <b>(N.I)</b>
<b>C O M U N I C A Z I O N E</b>	<b>AREA STORICO - GEOGRAFICA</b>	<b>C 1.8</b> Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). <b>(N.I)</b>	<b>C 2.7</b> Espone le conoscenze geografiche acquisite con una terminologia appropriata, individuando relazioni e connessioni.	<b>C 3.7</b> Produce testi, resoconti, itinerari geografici, utilizzando codici espressivi diversi.
<b>R A G I O N A M E N T O</b>	<b>AREA STORICO - GEOGRAFICA</b>	<b>R 1.8</b> Interpreta e confronta dati numerici e statistici per indagare la realtà.	<b>R 2.8</b> Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza. <b>(N.I)</b>	<b>2.</b> <b>3. R 3.7</b> Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. <b>(N.I)</b>
<b>A M B I E N T E</b>	<b>AREA STORICO - GEOGRAFICA</b>	<b>A 1.7</b> Esplora consapevolmente e ricerca informazioni e con-fronta dati per sviluppare il Senso di appartenenza al proprio territorio.	<b>A 2.7</b> Sviluppa un atteggiamento critico nei riguardi delle problematiche ambientali, discriminando aspetti e individuando ruoli e responsabilità ai fini della tutela del patrimonio naturale e artistico	<b>A 3.7</b> Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. <b>(N.I)</b>

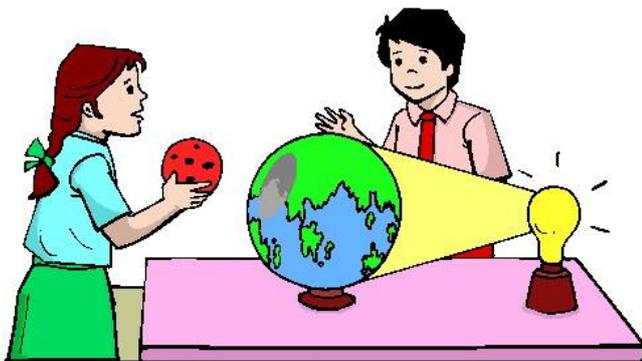
# MATEMATICA



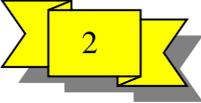
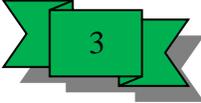
## TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

		 1	 2	 3
I D E N T I T À	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	I 1.8 Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato a utilizzare siano utili per operare nella realtà. <b>(N.I)</b>	I 2.9 Ascolta, comprende e valorizza argomentazioni e punti di vista diversi dai propri attraverso i principi della matematica.	I 3.10 Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento di seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. <b>(N.I)</b>
C O M U N I C A Z I O N E	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	C 1.9 Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. <b>(N.I)</b>	4. C 2.8 Costruisce ragionamenti, sostenendo le proprie idee e confronta dati con il punto di vista di altri. <b>(N.I)</b>	5. C 3.8 Produce in autonomia testi problematici, utilizzando dati e procedure matematiche.
R A G I O N A M E N T O	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	R 1.9 Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione,...). <b>(N.I)</b>	R 2.9 Scopre nella realtà situazioni-problema, individuando ciò che è noto e ciò che si intende trovare, ipotizzando soluzioni e risultati.  R 2.10 Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. <b>(N.I)</b>	R 3.8 Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. <b>(N.I)</b>
A M B I E N T E	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	A 1.8 Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. <b>(N.I)</b>	A 2.8 Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati anche in tabelle e grafici. <b>(N.I)</b>	A 3.8 Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. <b>(N.I)</b>  A 3.9 Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). <b>(N.I)</b>

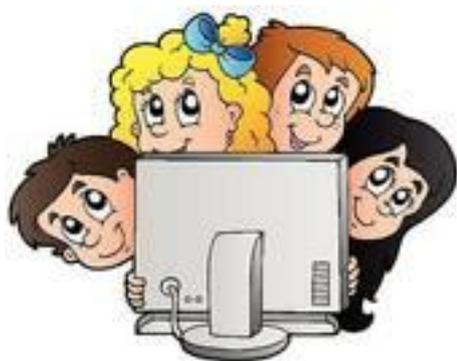
# SCIENZE



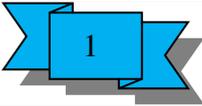
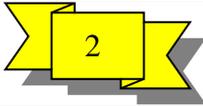
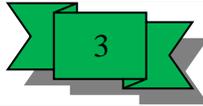
## TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

		 2	 3
<b>I D E N T I T À</b>	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	<b>I 1.9</b> Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. <b>(N.I)</b>	<b>I 2.10</b> Osserva, sperimenta e utilizza le conoscenze scientifiche acquisite ponendosi in modo corretto e responsabile nei confronti dell'altro.
<b>C O M U N I C A Z I O N E</b>	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	<b>C 1.10</b> Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano. <b>(N.I)</b>	<b>C 2.9</b> Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. <b>(N.I)</b>
<b>R A G I O N A M E N T O</b>	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	<b>R 1.10</b> Identifica anche in autonomia gli elementi, gli eventi e le relazioni dei fatti e dei fenomeni.	<b>R 2.11</b> Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. <b>(N.I)</b>
<b>A M B I E N T E</b>	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	<b>A 1.9</b> Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio-temporali. <b>(N.I)</b>	<b>A 2.9</b> Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. <b>(N.I)</b>
			<b>A 3.10</b> Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. <b>(N.I)</b>

# TECNOLOGIA



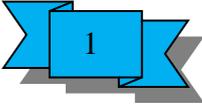
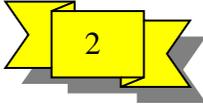
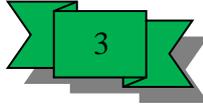
# TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

				
<b>I D E N T I T À</b>	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	I 1.10 Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descrivere la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. <b>(N.I)</b>	I 2.11 Utilizza, collaborando con i compagni, gli strumenti tecnici e tecnologici della scuola mostrando senso di responsabilità.	I 3.12 Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. <b>(N.I)</b>
<b>C O M M U N I C A Z I O N E</b>	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	C 1.11 Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. <b>(N.I)</b>	C 2.10 Usa le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.	C 3.10 Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. <b>(N.I)</b>
<b>R A G I O N A M E N T O</b>	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	R 1.11 Produce semplici modelli p rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. <b>(N.I)</b>	R 2.12 Ricerca, seleziona e sintetizza informazioni utilizzando strumenti tecnologici per sviluppare le proprie idee e condividerle con gli altri.	R 3.10 Realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego.
<b>A M B I E N T E</b>	AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA	A 1.10 Rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato.	A 2.10 Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. <b>(N.I)</b>	A 3.11 E' a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. <b>(N.I)</b>

# RELIGIONE



## TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

	 1	 2	 3
<b>I D E N T I T À</b>	<b>I 1. 1</b> Si riconosce creatura di Dio Padre e Creatore.	<b>I 2.1</b> Riconosce la Bibbia quale libro sacro per cristiani ed ebrei.	<b>I 3.1</b> Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo.
<b>C O M U N I C A Z I O N E</b>	<b>C 1.2</b> Identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico.	<b>C 2.2</b> Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.	<b>C 3.2</b> Sa distinguere la propria esperienza da quella di altre religioni.
<b>R A G I O N A M E N T O</b>	<b>R 1. 3</b> Sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine bibliche a lui più accessibili per collegarle alla propria esperienza.	<b>R 2.3</b> Coglie il significato dei sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.	<b>R 3.3</b> Riconosce la Bibbia quale documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi.
<b>A M B I E N T E</b>	<b>A 1.4</b> Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegna per mettere in pratica il suo insegnamento.	<b>A 2.4</b> Riflette sui dati fondamentali della vita di Gesù.	<b>A 3.4</b> Sa collegare i contenuti principali dell'insegnamento di Gesù alle tradizioni dell'ambiente in cui vive.

# REGOLAMENTO

di

# ISTITUTO



Piano dell'Offerta Formativa 2014 - 2015 2° Circolo Didattico "N. Fornelli" Corato

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia**  
**SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**  
**2° CIRCOLO DIDATTICO "N. FORNELLI"**

Istituto in rete collaborativa con l'Università degli Studi di Macerata  
 Viale Vittorio Veneto, 170 - 70033 Corato (Bari)

Cod. min.: BAEE09800X – C.F. 80010840728 - Tel./Fax 080/8721046

E- mail.: [baee09800x@istruzione.it](mailto:baee09800x@istruzione.it) - Web [www.scuolaprimariafornelli.gov.it](http://www.scuolaprimariafornelli.gov.it)

**IL PRESENTE REGOLAMENTO CON LE PARTI ALLEGATE :**

- ***CARTA DEI SERVIZI,***
- ***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI DISABILI E***  
***REGOLAMENTO GLH,***
- ***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON DSA E PER***  
***GLI ALUNNI BES,***
- ***REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI***  
***LAVORI, SERVIZI E FORNITURE,***

**CHE NE FANNO PARTE INTEGRANTE, DEVE ESSERE APPROVATO A**  
**MAGGIORANZA ASSOLUTA IN PRIMA ISTANZA E QUALORA NON DOVESSE**  
**ESSERCI QUESTA CONDIZIONE A MAGGIORANZA RELATIVA IN SECONDA**  
**ISTANZA.**

*Esso ha carattere vincolante per i docenti, il personale ATA, i genitori e gli alunni dell'Istituto.*

*È responsabilità del Dirigente scolastico e dei suoi collaboratori far applicare le norme stabilite: le norme generali per alunni e personale saranno comunicate all'inizio di ogni anno scolastico, tramite circolare interna e sul sito web della scuola, contestualizzate ai diversi momenti della vita scolastica.*

Omissis.....

**REGOLAMENTO DI ISTITUTO**

Il presente Regolamento è stato adottato dal Consiglio di Circolo, nella seduta del 27 gennaio 2014 con deliberazione n. , previo parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 16/01/2014.

Eventuali variazioni dovranno essere sottoposte all'approvazione del Consiglio di Circolo.

il 2° Circolo Didattico "N. Fornelli" di Corato adotta il presente regolamento per

- :: realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola;
- :: ottimizzare l'impianto organizzativo;
- :: utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi;
- :: tutelare la sicurezza personale, altrui e propria;

- :: stabilire i comportamenti richiesti ad operatori ed utenti;
- :: salvaguardare il patrimonio.

Il presente regolamento costituisce riferimento e norma per il personale, per gli alunni, per l'utenza in genere dell'Istituto ed ha validità per tutti i plessi dell'Istituto.

## **TITOLO 1 - ALUNNI**

### **Articolo 1 - ingresso e accoglienza**

1. Gli alunni devono arrivare puntualmente a scuola dove sono accolti dai docenti a seconda delle disposizioni previste nei singoli plessi.

### **Articolo 2 - comunicazioni scuola - famiglia**

1. I genitori degli alunni di Scuola Primaria sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione.

2. Per la Scuola dell'Infanzia le comunicazioni vengono affisse in bacheca nei singoli plessi e/o inviate a casa tramite avvisi stampati e distribuiti ai bambini.

### **Articolo 3 - ritardi - assenze**

1. Alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria i ritardi verranno annotati sul registro di classe e dovranno essere giustificati dai genitori il giorno stesso. Per le assenze per malattia, dopo il quinto giorno, si deve esibire il certificato medico per la riammissione in classe.

2. Le assenze devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione, all'insegnante che provvederà a controfirmare e a prendere nota sul registro.

### **Articolo 4 - uscite anticipate**

1. Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola tramite richiesta scritta e venire a prelevare personalmente lo studente (o delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento). Le uscite anticipate devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico, da uno dei suoi collaboratori o dal docente fiduciario di plesso su una dichiarazione firmata dal genitore dell'alunno.

### **Articolo 5 - esoneri**

1. Gli alunni che per motivi di salute non potranno seguire le lezioni di Educazione Fisica per l'intero anno scolastico dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata da un genitore (Legge Regionale 25 giugno 2008, n. 15) e, a richiesta, la certificazione medica attestante l'effettiva impossibilità a partecipare all'attività pratica prevista. L'esonero riguarda comunque la sola attività pratica: l'alunno non viene esonerato dalla parte teorica per la quale viene regolarmente valutato.

## **Articolo 6 - assistenza e vigilanza in orario scolastico**

1. Gli alunni possono lasciare l'aula per recarsi ai servizi igienici massimo due per volta per ciascuna classe. Alla scuola dell'Infanzia vengono accompagnati da un collaboratore scolastico.
2. Non è consentito utilizzare gli alunni per svolgere incarichi relativi al funzionamento scolastico (fotocopie, recupero materiale, ecc.) cui è destinato il personale ausiliario.
3. Al cambio di insegnante nella classe non è consentito agli alunni di uscire dall'aula.
4. Durante gli intervalli sia all'interno dell'edificio sia nei vari cortili, gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli insegnanti preposti all'assistenza secondo le regole vigenti nei diversi plessi dell'Istituto in modo da evitare ogni occasione di rischio e di pericolo.

## **Articolo 7 - norme di comportamento**

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile. Sono inoltre tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.
2. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze altrui; saranno pertanto puniti con severità tutti gli episodi di violenza o di prevaricazione che dovessero verificarsi tra gli alunni.
3. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore (cellulare, MP3, I-pod, ecc.). La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali furti.
4. È comunque vietato utilizzare telefoni cellulari o altre apparecchiature elettroniche all'interno delle strutture scolastiche. Per qualsiasi comunicazione di emergenza tra alunno e famiglia è a disposizione il telefono della scuola.
5. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale o danni alle suppellettili della scuola o del Comune saranno tenuti a risarcire i danni.
6. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. Nelle aule e nei cortili ci sono contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti: è necessario utilizzarli correttamente.
7. La divisa scolastica, oltre ad essere un abito da lavoro, educa al senso di appartenenza ad un gruppo ed evita l'insorgere di situazioni di disagio psicologico tra gli alunni.
8. Durante la mensa gli alunni devono rispettare le indicazioni fornite dai coordinatori di plesso e mantenere un comportamento corretto, che consenta di vivere come momento educativo anche quello del pasto.

## **TITOLO 2 - DOCENTI**

### **Articolo 8 - Ingresso e accoglienza**

1. I docenti devono accogliere gli alunni, trovandosi nel luogo predisposto secondo i Regolamenti dei singoli plessi, almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (CCNL 29 novembre 2007, art. 29, c. 5).

### **Articolo 9 - Compilazione registri**

1. Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe gli alunni assenti e devono indicare sempre sul registro di classe le verifiche assegnate e gli argomenti svolti.

2. In caso di ritardo di un alunno occorre segnare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe.

3. Se un alunno richiede, con permesso scritto di un genitore, di uscire anticipatamente il docente dovrà annotare l'uscita sul registro di classe.

### **Articolo 10 - Assistenza e vigilanza in orario scolastico**

1. Durante l'attività didattica la classe non può essere abbandonata per alcun motivo dal docente titolare se non in presenza di un altro docente o di un collaboratore scolastico che svolga attività di vigilanza e comunque solo in caso di improrogabile necessità.

2. Durante l'intervallo i docenti vigilano sugli alunni

3. Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di due alunni per volta, fatta eccezione per casi seriamente motivati.

4. Alla fine di ogni periodo di lezione, il docente affida la classe al collega che subentra e si trasferisce con la massima sollecitudine nella nuova classe. Qualora due docenti debbano subentrare reciprocamente, uno dei due affida temporaneamente la classe ad un collaboratore scolastico.

5. In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nelle aule speciali (laboratori), il docente si deve accertare che tutti gli alunni siano pronti ed ordinatamente disposti prima di iniziare il trasferimento.

6. Al termine delle attività didattiche giornaliere i docenti accompagnano gli alunni della classe fino all'uscita dell'edificio, verificando che nel tragitto gli alunni rimangano ordinati. Gli alunni che fruiscono del trasporto tramite scuolabus, qualora il mezzo non sia ancora disponibile, rimangono nello spazio di pertinenza della scuola sotto il controllo del collaboratore scolastico preposto.

### **Articolo 11 - Norme di comportamento**

1. I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza. Devono inoltre conoscere le fondamentali norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro", successivamente modificato dal D.Lgs. 5 agosto 2009, n. 106).

2. Se il docente è impossibilitato, per legittimo impedimento, a presentarsi a scuola, deve preavvisare la Segreteria tempestivamente e comunque non oltre l'inizio dell'orario di lavoro, anche nel caso di eventuale prosecuzione dell'assenza (CCNL 29 novembre 2007, art. 17, c. 10).
3. I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola-famiglia più trasparente ed efficace; devono comunque essere disponibili ad eventuali incontri richiesti dalle famiglie.
4. Ogni docente deve apporre la propria firma per presa visione delle circolari e degli avvisi. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo della scuola o inseriti nell'apposito registro si intendono regolarmente notificati.
5. I docenti non devono utilizzare telefoni cellulari durante le attività didattiche (C.M. 25 agosto 1998, n. 362), sia per consentire un sereno ed efficace svolgimento delle attività, sia per offrire agli alunni un modello educativo di riferimento esemplare da parte degli adulti.
6. I registri (personale e di classe) devono essere debitamente compilati in ogni loro parte.

### **TITOLO 3 – GENITORI**

#### **Articolo 12 - Patto Educativo di Corresponsabilità**

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.

2. Per una proficua collaborazione tra scuola e famiglia si richiede ai genitori di sottoscrivere il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità

I genitori si impegnano a:

- trasmettere ai ragazzi che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
- stabilire rapporti corretti con gli insegnanti, rispettandone la professionalità e adottando atteggiamenti improntati a fiducia, reciproca stima, scambio e comunicazione;
- controllare, leggere e firmare puntualmente le comunicazioni sul quaderno e/o sul diario;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste;
- favorire la partecipazione dei figli alle attività programmate dalla scuola;
- osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
- attivarsi affinché l'alunno frequenti regolarmente la scuola, sia puntuale e adempia ai suoi doveri scolastici;
- curare l'igiene personale e l'abbigliamento dei propri figli affinché sia consono all'ambiente scolastico ed alle attività proposte;

- curare che l'alunno diventi più responsabile nel presentarsi a scuola con tutto il materiale occorrente per le attività didattiche;
- responsabilizzare i propri figli al rispetto dell'ambiente scolastico e dei materiali della scuola, impegnandosi a risarcire eventuali danni arrecati;
- condividere gli obiettivi formativi dell'istituzione Scolastica riguardanti l'educazione alimentare con particolare riferimento al momento della mensa e dell'intervallo.

I genitori inoltre esprimono il proprio consenso (ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") affinché il proprio figlio partecipi ai progetti di screening proposti dalla scuola. I dati rilevati verranno trattati con procedure idonee a tutelare la riservatezza. La valutazione individuale verrà svolta dalla docente psico-pedagogista d'Istituto.

Con particolare riferimento alla responsabilità civile che può insorgere a carico dei genitori, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante le attività didattiche, si ritiene opportuno far presente che i genitori, in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità.

Omissis.....

## **TITOLO 4 - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA**

### **Articolo 18 - Valutazione del comportamento degli studenti**

1. L'Istituto fa proprie le disposizioni normative previste in merito dal D.M. 16 gennaio 2009, n. 5:

#### **Articolo 1 - Finalità della valutazione del comportamento degli studenti**

1. La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità: - accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; - verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica; - diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri; - dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.
2. La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

#### **Articolo 2 - Caratteristiche ed effetti della valutazione del comportamento**

1. La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola primaria è espressa in decimi.
2. La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente e, a partire dall'anno

scolastico 2008-2009, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

3. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 3, del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso.

4. La votazione insufficiente di cui al comma 3 del presente Articolo può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i criteri e le indicazioni di cui al successivo Articolo 4.

### **Articolo 3 - Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento**

1. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.

2. La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa e educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 del presente decreto.

### **Articolo 4 - Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente**

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'Articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;

b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'Articolo 1 del presente Decreto.

3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, la scuola è tenuta a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

### **Articolo 19 - Sanzioni disciplinari**

1. Viste le norme relative al comportamento che gli alunni devono tenere nel contesto scolastico, visti gli obblighi di sorveglianza dei docenti, visto il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti", visto il patto formativo condiviso con le famiglie degli alunni, l'Istituto stabilisce le sanzioni disciplinari da irrogare agli alunni in caso di comportamento non conforme.

Si configurano come mancanze disciplinari i seguenti comportamenti:

portare a scuola oggetti o materiali pericolosi; mancanza di rispetto con parole, gesti o azioni al personale scolastico o ai compagni; ogni altro comportamento che sia ritenuto gravemente scorretto dall'èquipe pedagogica della classe.

Interventi educativi graduali saranno applicati in base alla gravità e/o frequenza delle mancanze: richiamo verbale; comunicazione scritta da parte degli insegnanti alla famiglia; convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

2. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse entro cinque giorni dalla notifica della comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia d'Istituto che dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.

4. Ogni team docenti o consiglio di classe elabora un proprio regolamento circa le sanzioni per dimenticanze del materiale, ritardi nelle consegne, mancato svolgimento dei compiti ed altri aspetti concernenti gli obiettivi educativi della classe. È altresì possibile, ove gli insegnanti lo ritengano opportuno, concordare le regole di classe attraverso un "contratto d'aula" stipulato con gli alunni.

**Omissis**.....

### **Articolo 38 - Sussidi didattici**

1. La scuola è fornita di sussidi per il lavoro educativo-didattico e di materiale il cui elenco è consultabile presso ogni plesso scolastico. Tale elenco ne specifica anche l'uso e i possibili utilizzatori. I docenti, i non docenti, gli alunni sono tenuti a curare il buon uso, la conservazione e la piena efficienza dei sussidi.

### **Articolo 39 - Diritto d'autore**

1. Il materiale cartaceo, audiovisivo ed informatico è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i docenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

## **Articolo 40 - Distribuzione materiale informativo e pubblicitario**

1. Nessun tipo di materiale informativo o pubblicitario potrà essere distribuito nelle classi e nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.
2. È garantita la possibilità di scambio e di circolazione di ogni tipo di materiale utilizzabile nel lavoro scolastico (giornali, ecc.) e di quello frutto del lavoro della scuola stessa e delle classi (giornalino, mostre, ricerche).
3. È garantita la possibilità di informazione ai genitori da parte di enti, associazioni culturali, ecc.
4. La scuola non consentirà la circolazione di informazione pubblicitaria a scopo economico e speculativo.
5. Il Dirigente Scolastico disciplinerà la circolazione del materiale.
6. Per gli alunni si prevede di:
  - distribuire tutto il materiale che riguarda il funzionamento e l'organizzazione della scuola;
  - autorizzare la distribuzione del materiale relativo alle attività sul territorio a livello comunale e comprensoriale, inviato da enti istituzionali;
  - autorizzare la distribuzione di materiale che si riferisca ad iniziative od attività sul territorio, gestite da enti, società, associazioni private che abbiano stipulato accordi di collaborazione con l'Istituto, purché l'iniziativa non persegua fini di lucro.

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

### **PER ALUNNI DISABILI e REGOLAMENTO GLH**

Il presente documento contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni diversamente abili, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi e la Legge 18/03/2009 ratifica in materia di disabilità secondo il modello sociale della convenzione ONU e alle recenti "Linee Guida" per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

#### **FINALITA' □**

Il Protocollo di Accoglienza rivolto agli alunni diversamente abili si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia

- sostenere gli alunni con disabilità nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima di accoglienza
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)

comunicativo e relazionale (prima conoscenza)

educativo – didattico ( assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del team e/o Consiglio di Classe)

sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del" progetto di vita")

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALL'ARRIVO DI UN ALUNNO CON DISABILITA'**

La Segreteria:

- accoglie e gestisce la documentazione
- comunica al docente funzione strumentale il caso

Il Dirigente Scolastico:

- cura l'inserimento nelle classi, l'assegnazione insegnante di sostegno
- ha rapporti con le amministrazioni locali (Comune,Provincia,...) e con le famiglie ove necessari

Il docente F.S./ referente:

- informa il team che accoglierà l'alunno
- incontra con il team i genitori per la prima accoglienza
- raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie)
- attua il monitoraggio di progetti
- coordina il personale di sostegno/assistenti, favorisce la comunicazione tra docenti e l'informazione
- promuove l'attivazione di laboratori specifici
- controlla la documentazione didattica in ingresso e in uscita
- coordina gli incontri di GLHO e informa il gruppo delle eventuali problematiche insorte

- cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap
- partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando il coordinatore di classe
- partecipa a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'handicap
- coordina l'attività del GLH in generale
- informa gli insegnanti di nuova nomina sulle prassi utilizzate nel nostro istituto

- Il docente di sostegno:
- visiona in direzione la documentazione
  - contatta la famiglia dell'alunno per una prima conoscenza
  - partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione
  - cura gli aspetti metodologici e didattici
  - svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
  - contatta e tiene rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali

- Il Consiglio di classe:
- predispone attività di accoglienza nel gruppo classe favorendone l'integrazione
  - raccoglie le programmazioni o i piani disciplinari da allegare a PDP
  - Partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari

Il Personale Socio educativo assistenziale e/o personale ausiliario:

- collabora alla formulazione del PDP
- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative
- si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno
- su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari

## IL GLH E LE SUE ARTICOLAZIONI

Il Gruppo di lavoro sull'handicap chiamato GLH, costituito presso le istituzioni scolastiche presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e si può riunire in seduta plenaria, ristretta ai soli docenti o dedicata ( GLHO)

Il GLH di istituto : Dirigente Scolastico, F.S., referente glh, docenti coordinatori delle classi ove vi sono bambini portatori di handicap , docenti di sostegno, genitori dei ragazzi disabili

Si riunisce 2 volte l'anno o secondo necessità per discutere su:

- andamento educativo didattico in generale
- condivisione dell'operato della scuola
- condivisione di eventuali problematiche insorte
- proposte in ordine all'azione educativa
- raccordo con GLH provinciale e regionale

Il GLHO : Docenti di classe, docenti di sostegno, operatori sanitari, assistenti sociali, famiglia

Si riunisce 2 volte l'anno e ogni qualvolta se ne verifichi la necessità :

- valuta gli aspetti generali, i livelli di capacità acquisiti, i livelli di apprendimento raggiunti, le abilità pratiche e operative nascenti e da sviluppare
- ricerca di eventuali soluzioni a problemi insorti durante le attività scolastiche

Il Consiglio di classe: Si riunisce ogni settimana durante la programmazione educativo didattica della classe:

- verifica andamento educativo didattico e rivalutazione del PDP
- raccolta di elementi utili alla prosecuzione e adeguamento del PDP

### **Pre-accoglienza**

L'alunno con l'eventuale classe di appartenenza o con la famiglia visita l'ambiente scolastico e partecipa ad alcune attività per la reciproca conoscenza

### **Attività di accoglienza:**

- Il docente mostra all'allievo e alla famiglia le persone e le attività formative e didattiche che la scuola dispone per favorire l'integrazione
- L'alunno partecipa attivamente ad uno o più laboratori e/o ad attività curricolari di classe

- Per facilitare l'attivazione di una rete relazionale tra tutti i soggetti coinvolti il docente di classe , gradualmente attraverso un dialogo continuo, presenta l'alunno a tutti gli operatori scolastici affinché si crei tra loro un buon rapporto.
- Il docente tiene i contatti con gli specialisti dell'ASL e a livello territoriale
- L'alunno partecipa, in rapporto alle sue capacità, al percorso scolastico condividendo le iniziative della classe

## **DOCUMENTAZIONE**

### Diagnosi Funzionale

Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato

E' redatta dagli Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL

Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola e/o alla scadenza

### **Piano Di studio Personalizzato** contenente ICF

E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.

Vengono descritti gli interventi didattici integrati che si realizzano in classe fissando obiettivi e competenze

Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato. Segue la classificazione dell' ICF

E' redatto alla presenza del consiglio di Classe, degli Gli Operatori sanitari, gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

### **PER GLI ALUNNI CON DSA E PER GLI ALUNNI BES**

#### **Premessa**

Il Progetto Educativo d'Istituto è fondato sulla valorizzazione della persona con il proprio potenziale socio- cognitivo ed è finalizzato al superamento di ogni forma di disagio. L'azione educativa rivolge un'attenzione particolare agli alunni che presentano i Disturbi Specifici dell'Apprendimento nel rispetto della mission e del progetto di promozione alla salute i quali intendono promuovere il successo formativo ed il benessere per tutti

Il Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Circolare MIUR Prot. n° 4099/a/4/ del 05.10.2004 e successive circolari e indicazioni ministeriali: Legge n.170/2010; D.M.12/7/2011; Linee guida allegate al Decreto.

La Scuola, inoltre, vista la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e vista la Circolare MIUR prot. 561 del 6 Marzo 2013, ha costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) così composto:

- Dirigente Scolastico, che lo presiede;
- insegnante referente gruppo H;
- insegnante referente DSA;
- tutti i docenti di sostegno;
- i docenti collaboratori del D.S.;
- i docenti F.S.;
- i docenti coordinatori di classe;
- il DSGA, dott.ssa Angela Quinto;
- il rappresentante dei genitori degli alunni diversamente abili;
- responsabile Asl ;
- assistente sociale.

#### **Il Protocollo di accoglienza**

- è una guida d'informazione ed un documento annesso al Piano dell'offerta formativa (POF),costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene monitorato per essere periodicamente rivisto o integrato, alla luce di nuove esigenze rilevate o sperimentate
- ha lo scopo di: definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;

- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglie ed enti territoriali ;
- prevenire forme di disagio

## **I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO**

DALLE "LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO" 12 luglio 2011

### **Punto n°1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. "

### **Sintesi schematica dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA**

1) Rilevazione di sintomi/sospetti premonitori in ogni ordine di scuola (infanzia-primaria) da parte dei docenti -Consultazione Referente

L'ufficio di Segreteria: - acquisisce la documentazione/certificazione e la trasmette al Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico : - acquisisce come dati sensibili la certificazione  
 - inserisce la documentazione nel fascicolo personale dell'alunno  
 - comunica al docente F.S. / referente  
 - consegna per presa visione copia diagnosi al coordinatore di classe  
 - inserisce il PDP nel fascicolo personale dell'alunno

Il docente F.S./referente : - informa i docenti sulle disposizioni normative vigenti , sulle indicazioni operative e dà indicazioni di base su strumenti compensativi e dispensativi e PDP

Il Consiglio di Classe: - provvede alla stesura PDP entro il primo quadrimestre  
 -adotta i provvedimenti compensativi e dispensativi  
 -attua una didattica e valutazione personalizzata  
 -convoca la famiglia per la firma del PDP  
 -consegna il PDP al docente F.S./referente

### **COMPITI DEL REFERENTE D'ISTITUTO** (da "Linee guida...2011)

Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

### **IL PDP** (Piano Didattico Personalizzato)

E' lo strumento che consente l'attuazione di una didattica personalizzata e mirata a potenziare le abilità peculiari di ogni alunno.

L'Istituto ha elaborato il PDP per ogni alunno disabile di Scuola Primaria.

Come da normativa il documento contiene:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate

E' sottoscritto dai genitori in pieno accordo con i docenti al fine di agevolare l'interiorizzazione di un metodo di studio autonomo ed efficace.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

( Dott.ssa Rosella Lotito)

## **CARTA DEI SERVIZI**

### **Principi fondamentali e organizzazione generale**

La Carta dei Servizi scolastici è stata introdotta nell'ordinamento dal "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 1995" (oggetto: Schema generale di riferimento della "Carta dei servizi scolastici").

La Carta dei Servizi è un documento pluriennale nel quale ciascuna scuola definisce e rende noto all'esterno i principi fondamentali e le finalità a cui ispira la propria attività didattica, amministrativa e gestionale, i modi con cui nel 2° Circolo Didattico "N. Fornelli" si concretizza l'offerta formativa, nonché il patto d'intesa con le famiglie-utenti, nel quadro complessivo dei diritti e doveri nella scuola.

Essa è posta a tutela dei diritti dell'utenza in materia di corretta ed efficace erogazione del servizio e indica i principi fondamentali cui si ispira la scuola e a cui si deve attenere anche la complessiva attività programmatoria.

La Carta dei Servizi ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione: la scuola garantisce la salvaguardia dei principi di uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza e integrazione. La carta illustra i servizi del 2° Circolo Didattico "N. Fornelli" sia per quanto riguarda la didattica che per l'area amministrativa.

### **Principi fondamentali**

Questa carta dei servizi fa propri i principi fondamentali di uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza e integrazione, diritto di scelta, partecipazione, libertà d'insegnamento e aggiornamento del personale, che sono contenuti nel D.P.C.M. 7 luglio 1995.

#### **1. Uguaglianza**

Nell'erogare il servizio scolastico, la scuola intende:

- a) compiere:
  - atti costruttivi per impedire il crearsi di condizioni di discriminazione di fatto;

- assumere la diversità come valore e ricchezza;
- dare una risposta congrua ai bisogni di ciascuno, individualizzando il più possibile la risposta nei vari momenti educativi, formativi e d'istruzione.
- favorire il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini, nonché della loro dignità con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità ed alla protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003)

Al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la valorizzazione delle diversità degli alunni, il 2° Circolo Didattico "N. Fornelli" garantisce che non venga fatta nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, religione, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

## **2. Imparzialità e regolarità**

Gli operatori scolastici attuano e condividono collegialmente le finalità educative, formative, didattiche e i criteri generali della valutazione.

I criteri d'imparzialità, di obiettività e di equità sono alla base della formazione delle classi e dei piccoli gruppi degli allievi e di assegnazione dei docenti alle classi.

Le metodologie utilizzate devono consentire a tutti gli allievi il raggiungimento degli obiettivi formativi e culturali previsti dal progetto didattico-educativo di Circolo.

La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle Istituzioni collegate, si impegna a garantire la piena regolarità di attuazione del servizio utilizzando tutte le risorse disponibili nel rispetto della normativa vigente e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

In caso di assenza dei docenti, ove non sia possibile nominare un supplente, vengono utilizzati insegnanti con ore a disposizione o disponibili ad effettuare ore eccedenti.

In caso di conflittualità sindacale, al fine di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con la garanzia del diritto all'istruzione e degli altri diritti costituzionalmente tutelati, il personale della scuola si atterrà alle norme contenute nella Legge 12106190 n. 146 e del Codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero:

- in occasione di ogni sciopero, il Dirigente Scolastico inviterà, con comunicazioni di servizio, coloro che intendono aderire allo sciopero a darne tempestiva comunicazione. La comunicazione ha carattere volontario. La dichiarazione di adesione allo sciopero non è successivamente revocabile.
- in base a tale comunicazione, il Dirigente Scolastico valuterà l'entità della riduzione del servizio scolastico e l'organizzazione di forme sostitutive di erogazione del servizio.
- il Dirigente Scolastico, in occasione di ciascun sciopero, comunica alle famiglie, almeno cinque giorni prima dell'effettuazione dello sciopero, le prevedibili modalità di funzionamento del servizio scolastico, ivi compresa l'eventuale sospensione dell'attività didattica e dispone, se necessario, la presenza a scuola all'orario di inizio delle lezioni di

tutto il personale docente in servizio quel giorno, in modo da organizzare il servizio scolastico nel rispetto del numero di ore previsto per ogni singolo insegnante.

### **3. Accoglienza e integrazione**

Per realizzare il diritto alla buona qualità della vita scolastica è importante che tutti i soggetti coinvolti nell'azione educativa si impegnino a realizzare "lo star bene a scuola" e a fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze.

Si favorisce in tal modo:

- la continuità formativa verticale con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità ; iniziative atte a conoscere gli alunni delle classi prime attraverso incontri tra i docenti (scuola infanzia ,scuola primaria , scuola secondaria di primo grado); test e questionari per impostare la progettazione educativa e didattica;
- colloqui con le famiglie per meglio conoscere gli alunni. Particolare attenzione viene riservata alla conoscenza e all'integrazione degli alunni diversamente abili e in situazione di disagio;
- iniziative didattiche curriculari (integrazione dei piani di lavoro) funzionali alla conoscenza della storia e della cultura dei Paesi di provenienza degli studenti non italiani;
- soluzioni organizzative dell'orario delle lezioni in grado di contemperare le esigenze di studenti di religioni diverse da quella cristiana di confessione cattolica;
- contatti con A.S.L. ed Enti locali allo scopo di garantire assistenza adeguata ad alunni con situazione di svantaggio;
- iniziative di aggiornamento degli operatori, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, sui temi relativi al disagio giovanile, alla devianza, all'educazione alla salute, alle pari opportunità, all'intercultura, ai disturbi specifici dell'apprendimento e al disagio legato a disabilità psicofisiche e sensoriali.

#### - Iniziative nella Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia ritiene particolarmente importante il momento dell'accoglienza e del primo periodo di inserimento nella scuola, poiché dalla qualità di questi due momenti, che conseguono al primo distacco dalla famiglia, dipenderà la fiducia che il bambino acquisirà nei confronti della scuola e, più in generale, del "mondo".

Per favorire un buon inserimento, durante le prime due settimane di scuola, le sezioni dei piccoli funzionano con orario ridotto ed i due insegnanti sono in compresenza.

Se il numero dei bambini da inserire è abbastanza elevato, gli insegnanti ritengono opportuno, in genere, suddividerli in gruppi che verranno accolti per la prima volta a scuola in giornate diverse e successive o orari diversi.

Le insegnanti definiscono le modalità di inserimento in un'assemblea con i genitori, da effettuarsi prima dell'inizio dell'anno scolastico.

#### - Iniziative nella Scuola Primaria

La prima conoscenza degli alunni si esplica attraverso il rapporto con le scuole di provenienza, che consentirà di acquisire gli elementi relativi al percorso educativo compiuto dal bambino:

- mediante il rapporto diretto degli insegnanti della scuola primaria con quelli della scuola dell'infanzia e con quelli delle scuole secondarie di primo grado.
- mediante incontri con le famiglie, in forme e modi da concordare.

Momento successivo fondamentale è la formazione delle classi: quanto più essa sarà basata su una buona consapevolezza ed informazione, tanto più sarà efficace, equilibrata e razionale la distribuzione degli alunni nelle classi, valorizzandone l'eterogeneità.

Gli insegnanti avranno grande cura nel promuovere fin dai primi giorni di scuola le condizioni materiali e psicologiche di benessere in favore di chi vi accede per la prima volta.

Particolare impegno è prestatato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni stranieri e a quelli diversamente abili, valorizzando le differenze come fattori di crescita culturale e sociale e sollecitando la rete dei servizi del territorio (ASL- mediatori culturali...)

#### **4. Diritto di scelta**

I genitori hanno la facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse. In caso di eccedenza di domande vanno, comunque, considerati i criteri deliberati dal Consiglio di Circolo.

La presentazione della scuola avviene mediante incontri programmati (open day) con docenti e Dirigente Scolastico, nel corso dei quali viene presentato il POF e viene distribuita una brochure informativa.

#### **5. L'obbligo scolastico e la frequenza**

Le attività scolastiche si svolgono per la Scuola dell'infanzia e per la Scuola Primaria nell'arco di 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

Nella Scuola dell'Infanzia le attività didattiche si articolano in 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Nella Scuola Primaria le attività didattiche si articolano :

- per le classi a tempo normale in 27 ore curricolari , dalle ore 8.15 alle ore 13.15 dal lunedì al venerdì, con un rientro il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30;
- per le classi a tempo pieno in 40 ore curricolari con mensa dalle ore 8.15 alle ore 16.15 dal lunedì al venerdì.

La regolarità della frequenza è assicurata con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica.

Il Dirigente e gli insegnanti, infatti, hanno doveri specifici relativamente all'obbligo scolastico, alla regolarità della frequenza degli alunni della scuola primaria ed al fenomeno della dispersione scolastica

Se il Dirigente Scolastico rileva casi di evasione e inadempimento dell'obbligo scolastico, convoca i genitori degli alunni risultanti inadempienti per accertare i motivi della mancata iscrizione e frequenza e svolge opera di persuasione, promuovendo in collaborazione con l'Ente locale e i Servizi sociali presenti nel territorio iniziative idonee a rimuovere le cause di evasione.

Nel caso di assenze prolungate e non motivate, i docenti comunicheranno al Dirigente Scolastico gli estremi del caso.

La Scuola si impegna a prevenire la dispersione scolastica attraverso un miglior utilizzo delle proprie risorse e con progetti per favorire il successo formativo di tutti gli alunni.

## **6.Partecipazione**

Il personale, i genitori, gli alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

Gli Organi collegiali promuovono e favoriscono iniziative e attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, previa autorizzazione del Consiglio di Circolo.

Le attività gestite da organismi esterni necessitano della stipula di una convenzione per l'utilizzo dei locali.

## **7. Trasparenza**

C) La scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente pubblicizzata anche sul sito web.

A tal fine il Dirigente Scolastico:

- convoca nel periodo di ottobre/novembre i Consigli aperti a tutti i genitori per illustrare la situazione della classe e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe, delle équipe pedagogiche e dei singoli docenti.
- predispone nella fase d'avvio dell'anno scolastico, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti, il Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento e lo pubblicizza adeguatamente.
- convoca periodicamente gli incontri collegiali e ne dà comunicazione al personale della scuola.

- cura l'affissione nell'Albo pretorio on line della Scuola di tutti gli atti e provvedimenti adottati .
- Le informazioni riguardanti i genitori e gli alunni vengono fornite on line o con avviso dettato sul diario o con apposito ciclostilato.
- i docenti incontrano i genitori durante gli incontri scuola-famiglia programmati annualmente, durante colloqui personali, nonché durante le riunioni degli Organi Collegiali (Consigli d'Interclasse, di Circolo).
- i genitori hanno la possibilità di seguire l'attività didattica dei propri figli attraverso la consultazione online del registro di classe

### **8. Efficienza**

La Scuola organizza le proprie attività, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, secondo criteri di efficacia e flessibilità dell'attività didattica e dell'offerta formativa.

Per le stesse finalità, la Scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con Istituzioni ed Enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Amministrazione Centrale e Periferica della Pubblica Istruzione.

### **9. Programmazione Educativa d'Istituto**

La Programmazione Educativa d'Istituto come Curricolo Formativo Didattico esplicita alcuni principi fondamentali ispiratori dell'azione educativa, è il documento di riferimento lealmente condiviso e attento al contesto socioculturale. Si configura come la « carta pedagogica » della scuola e costituisce il quadro di riferimento per l'elaborazione di un piano d'intervento a medio e lungo termine. Definisce le scelte relative agli obiettivi fondamentali della scuola che possono essere distinti in: formativi, culturali, sociali.

### **10. Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale**

La programmazione settimanale educativo- didattica è predisposta collegialmente dall'èquipe dei docenti di classe in modo che risulti aderente ai reali bisogni dei propri alunni; assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti , nel rispetto dei traguardi di sviluppo delle competenze e degli obiettivi formativi delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione.; garantisce la formazione globale dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi.

Della sua attuazione viene data informazione ai genitori durante le assemblee di classe e di interclasse.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

Corato, 27/11/2014

Il Dirigente Scolastico  
(dott.ssa Rosella Lotito)

